



COMUNE DI CERESARA

PROVINCIA DI MANTOVA

REGIONE LOMBARDIA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)

L.R. 12/2005 s.m.i.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

ART. 4 L.R. 12/2005 s.m.i. – D.C.R. n. 351/2007 – D.G.R. n. 761/2010

RAPPORTO AMBIENTALE

P.G.T. ADOTTATO CON D.C.C. N. 26 DEL 28.06.2012

P.G.T. APPROVATO CON D.C.C. N. 47 DEL 21.12.2012

ELABORATO AGGIORNATO CON IL RECEPIMENTO DEI PARERI E CON LE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CERESARA

AREA TECNICA: GEOM. GIANLUCA MILANI

ELABORATO: RA_FINALE

DATA: GIUGNO 2012

AGG: DICEMBRE 2012

PROGETTAZIONE E CONSULENZA TECNICO – SCIENTIFICA:



Logos Engineering S.r.l.

VIA BOTTURI, 19 – 46042 CASTEL GOFFREDO (MN) – ITALIA – TEL. : +39-0376780306 FAX: +39-0376772721 – P. IVA: 01872040207
LOGOS@LOGOENGINEERING.IT – WWW.LOGOENGINEERING.IT

Direttore Tecnico:
ING. GIOVANNI BORDANZI

Progettista:
ING. GERMANO BIGNOTTI

Collaboratori:
DOTT. MASSIMO MOSCONI

1 – INTRODUZIONE

1.1 – LA LEGGE REGIONALE 12/2005 E L'AVVIO DEL P.G.T.

La Regione Lombardia ha approvato in data 11 marzo 2005 la L.R. 12/2005 (successivamente ha approvato ulteriori Leggi Regionali che ne hanno apportato alcune modifiche), norma che innova profondamente la prassi urbanistica regionale ed in particolare modalità e strumenti della pianificazione comunale.

Tale riforma comporta il passaggio da un modello gerarchico ed "urbanistico" – inteso come di disegno – di gestione del territorio ad un modello di governo del territorio caratterizzato dalla compartecipazione sullo stesso livello di più strumenti – regionali, provinciali, comunali – e di più soggetti – pubblici, privati –; un modello fortemente dialettico ove il Comune in particolare non è più chiamato a definire da solo meri azionamenti del territorio, sui quali poi chiedere il consenso di enti sovraordinati, ma ad assumersi la responsabilità di costruire insieme agli altri enti, ai vari soggetti pubblici e privati ed ai cittadini obiettivi e strategie complessivi di sviluppo e di tutela del territorio, dell'ambiente e della società.

In tale contesto vanno quindi inserite le innovazioni "pratiche" introdotte dalla legge:

- la prima innovazione è costituita dall'ancoraggio obbligatorio dei piani ad uno strumento ed ad un modello informativo che è, fra i vari Enti e fra il comune ed il cittadino, condiviso e condivisibile: il Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) che diviene strumento principe per la condivisione delle conoscenze sopra citata.
- la seconda innovazione, già prevista dalla direttiva europea 2001/42/CE, stabilisce come l'attività di pianificazione non possa essere disgiunta da processo di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) che deve accompagnare il Comune, ma anche gli altri enti, i soggetti pubblici e privati ed i cittadini, durante tutto il percorso di formazione del Piano di Governo del Territorio e successivamente durante la fase di attuazione mediante il sistema di monitoraggio;
- la terza innovazione è costituita dalla modifica della struttura stessa dello strumento di pianificazione territoriale comunale, Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), che è formato da tre atti distinti: il Documento di Piano (atto strategico di definizione delle scelte), il Piano dei Servizi (strettamente connesso all'attività del Comune di pianificatore ed erogatore di servizi e base per la programmazione economico-finanziaria degli interventi effettuata nel piano triennale delle opere pubbliche già previsto dalla normativa vigente), il Piano delle Regole (atto che disciplina le varie modalità d'uso e gestione del territorio).

I disposti normativi della nuova riforma urbanistica regionale ha creato i presupposti per l'Amministrazione Comunale di volgere verso l'aggiornamento della dotazione dello strumento urbanistico ed intraprendere il processo di Piano del Governo del Territorio (P.G.T.) come strumento di regia delle politiche e delle azioni settoriali di natura strategica nel rispetto della sostenibilità socio-economica ed ambientale delle scelte che deve essere perseguita attraverso un processo di interrelazione continua e trasversale tra le valutazioni paesaggistiche ed ambientali ed il percorso di definizione ed aggiornamento delle strategie di pianificazione.

Nel corso del 2008 (agosto) l'Amministrazione Comunale ha pertanto provveduto all'avvio del procedimento di formazione del P.G.T. e della contestuale Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). Tale percorso di formazione del nuovo strumento di governo del territorio ha avuto quindi inizio con la pubblicazione dell'avvio del procedimento di P.G.T. e V.A.S. ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005 s.m.i.

1.2 – OGGETTO ED EFFETTI DEL P.G.T.

Gli articoli 7, 8, 9, 10 della L.R. 12/2005 s.m.i. esplicitano direttamente la disciplina del P.G.T., che si compone dei seguenti atti:

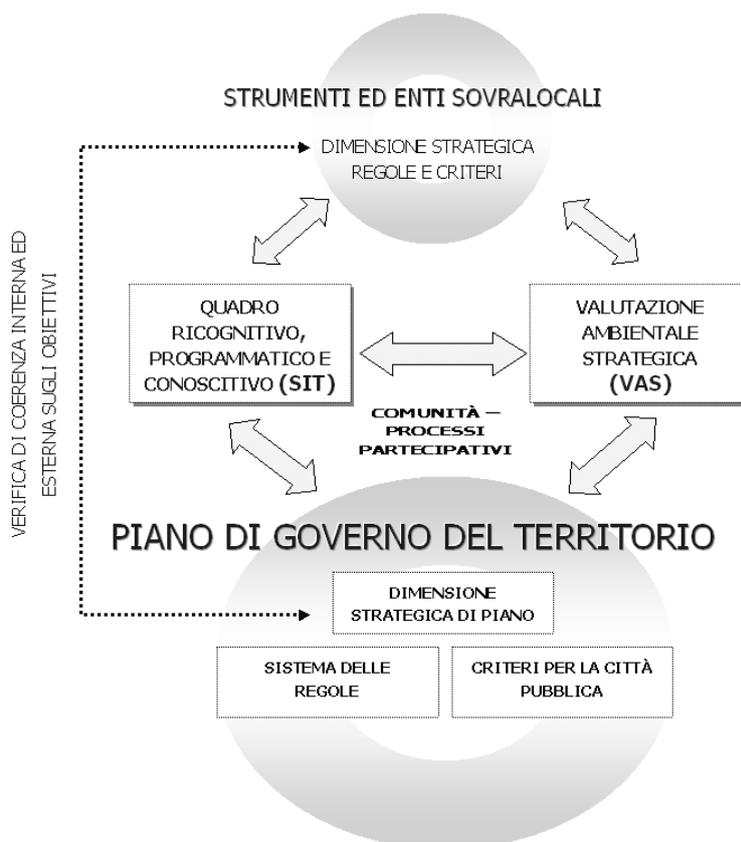
- **Documento di Piano** art. 8
"Atto che possiede una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, ed una più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione. Il Documento di Piano, pur riferendosi ad un arco temporale definito (validità quinquennale assegnata dalla Legge), che risponde ad un'esigenza di flessibilità legata alla necessità di fornire risposte tempestive al rapido evolversi delle dinamiche territoriali, proprio per l'essenza dello stesso deve contenere una visione strategica rivolta ad un orizzonte temporale di più ampio respiro"¹
- **Piano dei Servizi** art. 9
"Strumento fondamentale per il raggiungimento di requisiti di vivibilità e di qualità urbana che il governo del territorio locale deve perseguire...concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano per realizzare un coerente disegno di pianificazione sotto l'aspetto della corretta dotazione di aree per attrezzature pubbliche nonché per assicurare, attraverso il sistema dei servizi l'integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e garantire un'adeguata ed omogenea accessibilità ai diversi servizi a tutta la popolazione comunale. In questo senso il Piano dei Servizi determina importanti ricadute in termini di disegno del territorio, in quanto struttura portante del sistema urbano e, in particolare, dello spazio pubblico della città"²
- **Piano delle Regole** art. 10
"Strumento di controllo della qualità urbana e territoriale concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano per un coerente disegno di pianificazione sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico e per un miglioramento della qualità paesaggistica delle diverse parti del territorio urbano ed extraurbano; inoltre in coordinamento con il Piano dei Servizi, disciplina - sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico - anche le aree e gli edifici destinati a servizi (edifici e aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, aree a verde, corridoi ecologici e sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, eventuali aree per

¹ Regione Lombardia "Modalità per la pianificazione comunale"

² Regione Lombardia "Modalità per la pianificazione comunale"

*l'edilizia residenziale pubblica), al fine di assicurare l'integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e di questo con il territorio rurale*³

Il governo del territorio, quindi, dalla programmazione all'attuazione e gestione delle scelte, pone riferimento ai tre atti costituenti il P.G.T. e si relaziona con il processo di valutazione ambientale che accompagna ogni fase di implementazione del Piano, dall'impostazione ed orientamento alla gestione e monitoraggio. Tale processo, denominato Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e disciplinato dalla stessa L.R. 12/2005 all'art. 4 con i relativi indirizzi ed adempimenti regionali, coinvolge inoltre la collettività nell'ottica di definizione di un processo partecipato.



³ Regione Lombardia "Modalità per la pianificazione comunale"

2 – IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA V.A.S.

2.1 – QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO E NAZIONALE

Negli ultimi anni, nel panorama internazionale sono state introdotte molteplici normative e strumenti relative alla dimensione ambientale ed all'incentivazione della partecipazione nei processi decisionali pubblici.

La normativa comunitaria ha introdotto le seguenti Direttive e strumenti per lo sviluppo sostenibile:

- 85/37/CEE – 97/11/CE: volte a disciplinare i procedimenti ed i contenuti della valutazione ambientale dei progetti (V.I.A. – Valutazione d'Impatto Ambientale)
- 92/43/CEE, direttiva Habitat: relativa alle aree di pregio naturalistico e volta alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- 96/61/CE: volta alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento dei siti produttivi (A.I.A. – Autorizzazione Ambientale Integrata)
- 2001/42/CE: relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Introduce la V.A.S. come processo continuo che corre parallelamente al all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Tale direttiva è volta quindi a garantire e valutare la sostenibilità dei piani e dei programmi, mirando ad integrare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale⁴.
- Convenzione Europea sul Paesaggio (2001)
- Regolamento EMAS (2001) relativo alla ecogestione delle realtà esistenti
- 2003/4/CE: direttiva sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale, sulla scorta della Convenzione Internazionale di Arhus, firmata nel 1998 ed in vigore dal 2001, che si fonda sul principio che il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei cittadini nei confronti delle tematiche ambientali possono condurre ad un miglioramento della protezione dell'ambiente⁵.

In seguito a tale evoluzione normativa e culturale, oggi la Comunità Europea sta proseguendo il percorso relativo alla valorizzazione ambientale con procedure sperimentali di Valutazione Integrata da applicare alle leggi, alle politiche ed ai programmi comunitari.

A livello nazionale è avvenuta negli ultimi anni una notevole riforma in tema di normativa ambientale, dapprima con l'emanazione del D.Lgs. 152/2006 "norme in materia ambientale", che reca in applicazione della Direttiva 2001/42/CE, le procedure per la valutazione ambientale strategica, per la valutazione d'impatto ambientale e per l'autorizzazione ambientale integrata. Tuttavia tale provvedimento ha subito modifiche e sospensioni fino al recente D.Lgs 16.01.2008 n. 4 che ha portato ulteriori disposizioni correttive ed integrative.

⁴ P.T.R. Regione Lombardia

⁵ P.T.R. Regione Lombardia

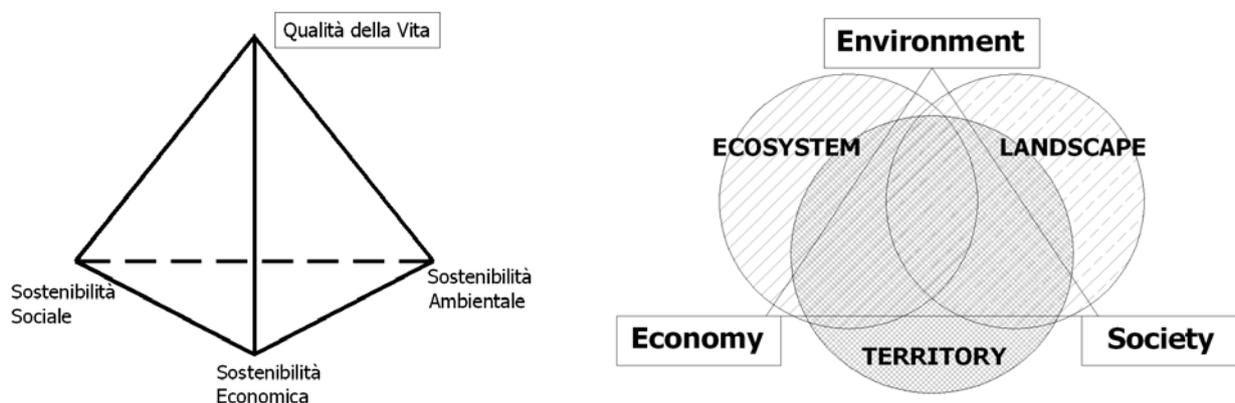
2.2 – LA V.A.S. NELLA L.R. 12/2005 E GLI INDIRIZZI REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI

Nel periodo di recepimento da parte della normativa statale delle disposizioni di cui alla Direttiva 2001/42/CE, la Regione Lombardia ha emanato la L.R. 12/2005 “Legge per il Governo del Territorio” che dispone all’articolo 4 l’applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai nuovi strumenti di pianificazione territoriale: Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano di Governo del Territorio (P.G.T.).

Lo stesso articolo 4 della Legge Regionale attribuisce quindi alla V.A.S. il compito di:

- evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano;
- individuare le alternative assunte nella formazione del piano;
- individuare gli impatti potenziali delle scelte di piano;
- definire le misure di mitigazione o compensazione da recepire nel piano.

Relativamente al P.G.T. la normativa regionale dispone che il processo di valutazione ambientale venga effettuato sul Documento di Piano in quanto atto strategico di definizione delle scelte, che considera per la sua natura, appunto strategica, le diverse dimensioni e componenti del territorio, inteso in senso paesaggistico come insieme di aspetti naturali, culturali e di percezione sociale⁶ ovvero insieme di relazioni strutturali e funzionali filtrato dalla percezione degli esseri umani. L’obiettivo generale, quindi, come previsto nell’orientamento attuale delle principali politiche legate al territorio ed al paesaggio, inteso anche come compresenza di aspetti naturali, culturali e di percezione sociale, espresso anche come obiettivo primario del nuovo P.T.R. consiste nel miglioramento della qualità della vita dei cittadini, correlando tra loro: la sostenibilità sociale, la sostenibilità economica e la sostenibilità ambientale. Tale orientamento, volto non più solo alla difesa, ma anche alla valorizzazione dell’ambiente, trova attuazione nell’applicazione nelle politiche che considerano lo sviluppo sostenibile, tramite l’integrazione e la correlazione fra la programmazione delle componenti economia-ambiente-società con i loro sistemi di supporto ecosistema-paesaggio-territorio.

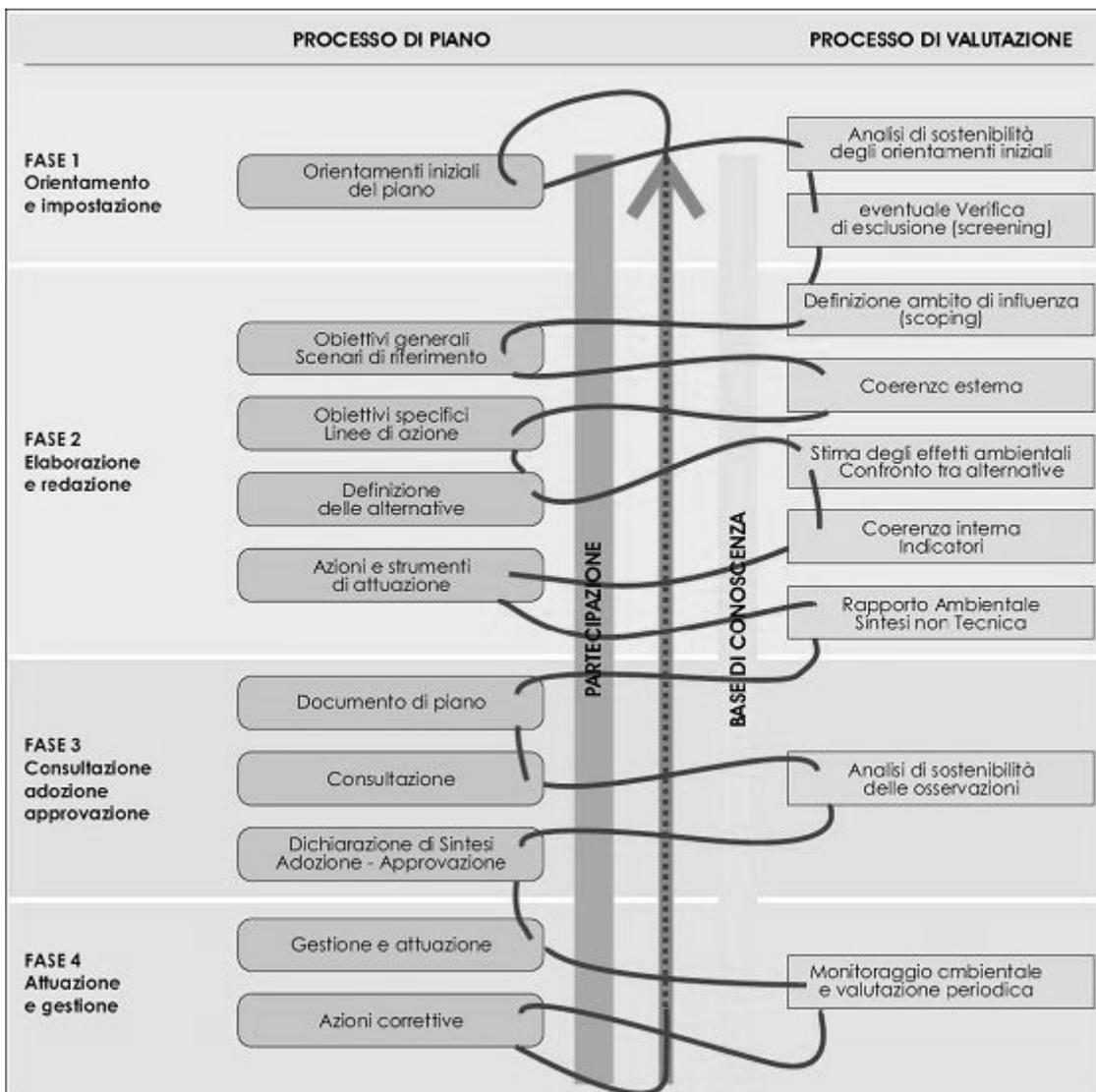


*Correlazione Sostenibilità Sociale – Sostenibilità Economica – Sostenibilità Ambientale
Modello interpretativo per l’organizzazione delle politiche di sviluppo sostenibile⁷*

⁶ Convenzione Europea per il Paesaggio

⁷ Regione Lombardia – Ing. A. De Luigi

In attuazione dell'articolo 4 della L.R. 12/2005 s.m.i., la Regione con D.C.R. 351/2007 ha predisposto un documento di indirizzi generali per la V.A.S. dei piani e programmi, con indicazioni sullo schema generale del processo metodologico-procedurale integrato di pianificazione e valutazione. Successivamente a tale provvedimento, la Giunta Regionale ha poi deliberato ulteriori adempimenti operativi per l'attuazione del processo di V.A.S. (con diverse D.G.R. fino all'attuale D.G.R. 761/2010), con indicazioni puntuali procedurali, anche relative alla redazione dei documenti utili all'implementazione del processo stesso.



Sequenza ed interazione delle fasi processo di piano – processo di valutazione⁸

⁸ Regione Lombardia – D.C.R. 351/2007

3 – IL PROCESSO METODOLOGICO-PROCEDURALE P.G.T./V.A.S.

3.1 – LA STRUTTURA DEL PROCESSO

Con riferimento agli indirizzi regionali per la V.A.S. ed agli ulteriori adempimenti si riporta di seguito lo schema procedurale metodologico di P.G.T. (Documento di Piano)/V.A.S. Lo schema è strutturato su due colonne, la prima rappresenta le attività di formazione del Documento di Piano del P.G.T., la seconda illustra le attività di valutazione ambientale.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ⁽⁴⁾ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Decisione	PARERE MOTIVATO predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	
Fase 3 Adozione approvazione	<p>3.1 ADOZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consiglio Comunale adotta: <ul style="list-style-type: none"> - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi <p>3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 <p>3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005</p> <p>3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.</p>	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE nel caso in cui siano presentate osservazioni	
	<p>3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo <p>deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);</p>	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Schema DP – V.A.S.

Gli aspetti procedurali della V.A.S. appaiono strettamente connessi con le fasi di formazione del Documento di Piano, a partire dalle attività di consultazione e partecipazione che avvengono contemporaneamente nei due processi. Tuttavia la specificità della V.A.S. viene evidenziata dai seguenti passaggi:

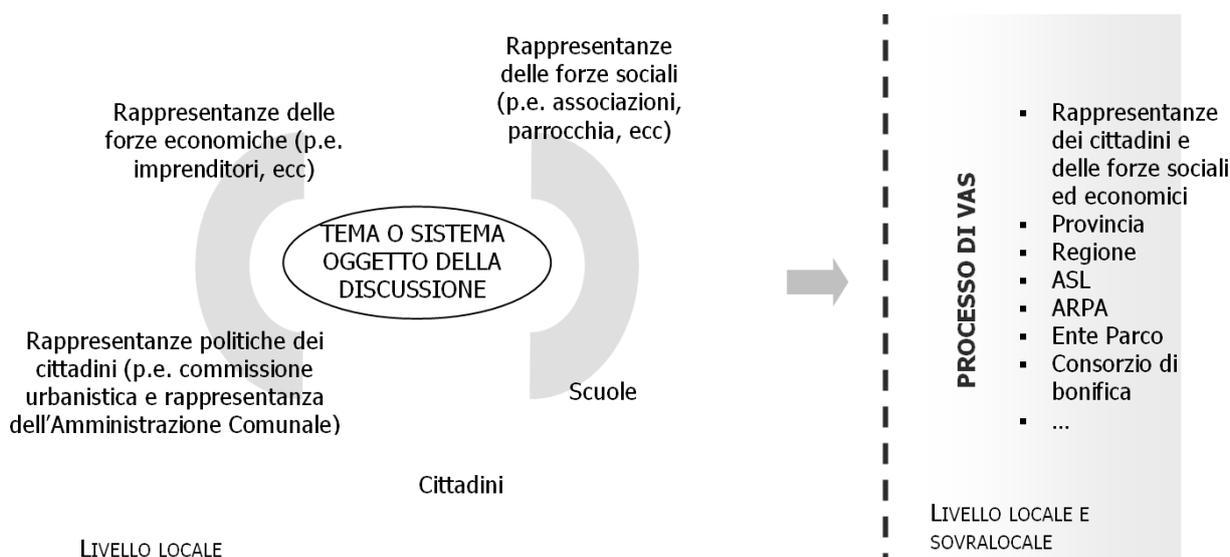
- Nomina delle autorità competenti e dei soggetti interessati da considerare nel processo;
- Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale nella fase di Scoping e, quindi, nella prima conferenza di valutazione;
- Elaborazione del Rapporto Ambientale, documento di illustrazione delle modalità del processo di V.A.S., con la valutazione dei potenziali effetti del piano sull'ambiente e con la verifica della coerenza esterna ed interna degli obiettivi e delle scelte di piano.
- Elaborazione della Sintesi non Tecnica, che costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico.

3.2 – IL PROCESSO PARTECIPATO

La Legge Regionale, all'art. 2 comma 5, pone al centro del governo del territorio la partecipazione:

- Pubblicità e trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti;
- Partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni;
- Possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

Oltre a richiamare, quindi, l'avvio al procedimento e la contestuale richiesta alla cittadinanza di presentare istanze per la formazione del P.G.T., la normativa sottolinea come attorno alla procedura di V.A.S. possano essere organizzati incontri e procedure di coinvolgimento dei cittadini, e delle forze sociali ed economiche locali. Sono stati svolti infatti nella fase di messa a disposizione incontri mirati, sia legati agli approfondimenti funzionali della fase di analisi, sia per raccogliere le letture, le idee e le proposte locali. Ciò ha permesso di verificare ed eventualmente aggiornare il sistema di obiettivi, ovvero di problemi da affrontare o di opportunità da cogliere e da valutare poi all'interno del processo di formazione del Documento di Piano e della V.A.S.



3.3 – LE FASI INIZIALI DI PREPARAZIONE ED ORIENTAMENTO

Il percorso di formazione del piano effettuato dall'Amministrazione Comunale di Ceresara ha avuto inizio con la pubblicazione dell'avvio del procedimento di P.G.T. e V.A.S. in agosto 2008, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005. Successivamente, in conformità a quanto indicato negli indirizzi e negli adempimenti regionali sulla V.A.S., l'Amministrazione Comunale di Ceresara ha provveduto con Delibera di Giunta n. 54 del 04.06.2009 ad avviare il processo di V.A.S. del Documento di Piano con l'individuazione: delle autorità attive nel processo all'interno dell'ente; dei soggetti competenti in materia ambientale; degli enti territorialmente interessati e del pubblico interessato.

L'obiettivo principale dell'Amministrazione, nel rispetto dello "spirito" della legge, si è sviluppato in più fasi procedurali aventi lo scopo di mirare ad una definizione degli obiettivi di pianificazione e programmazione del territorio che fossero il più possibile "frutto" di un'analisi urbanistica, ambientale, demografica e socio economica del territorio stesso, ma anche di un confronto aperto a tutti gli spunti, osservazioni, richieste della cittadinanza e di tutti i portatori di interesse insistenti e gravitanti a Ceresara.

3.4 – LA FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE DEL PIANO

3.4.1 – Quadro conoscitivo e costruzione dello scenario di riferimento

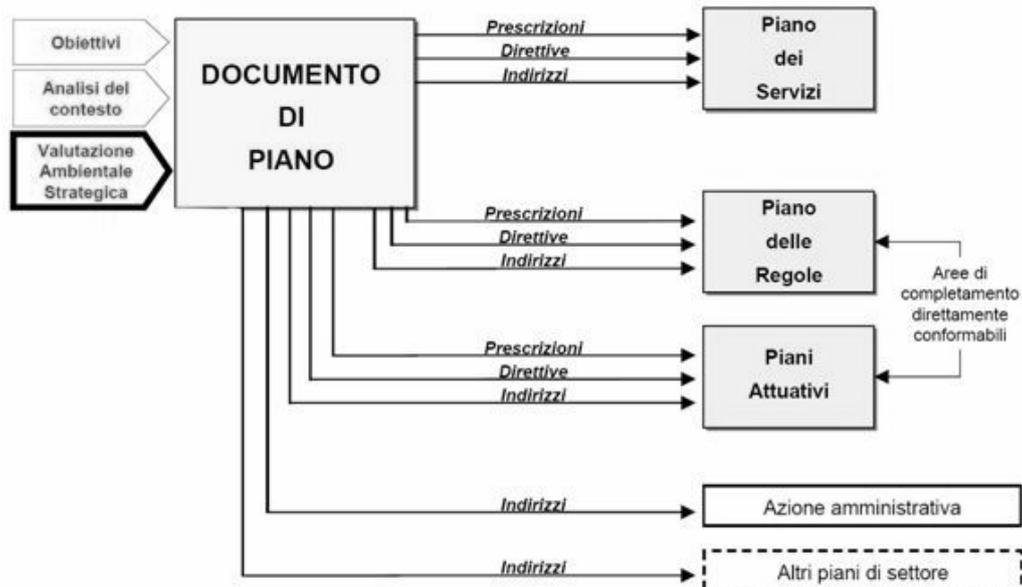
Gli elementi emersi in fase di orientamento consentono di delineare, insieme alla definizione del quadro conoscitivo del Documento di Piano, lo scenario di riferimento in cui il P.G.T. dovrà operare. Tali attività di "scoping" hanno, quindi, evidenziato i fattori caratterizzanti il territorio di Ceresara, sia dal punto di vista delle singole componenti ambientali, sia dal punto di vista di sistemi complessi di interrelazione delle attività umane con l'ambiente.

Sistemi complessi definiti nel P.G.T.:

- sistema paesaggistico-ambientale e rurale;
- sistema dell'edificazione storica in ambito agricolo: le corti rurali;
- sistema dell'edificazione storica in ambito urbano: il centro storico;
- sistema insediativo residenziale – produttivo – commerciale;
- sistema dei servizi e del verde urbano e territoriale;
- sistema della mobilità e delle problematiche infrastrutturali.

3.4.2 – Quadro programmatico e definizione degli obiettivi generali – obiettivi specifici – linee d'azione del Documento di Piano

Successivamente alla definizione del quadro conoscitivo e dello scenario di riferimento del territorio comunale di Ceresara, il Documento di Piano provvede alla formazione del quadro programmatico ai sensi dell'art. 8 della L.R. 12/2005 s.m.i., con gli obiettivi generali suddivisi per sistema territoriale ed i relativi obiettivi specifici e linee d'azione da implementare nel Piano delle Regole, nel Piano dei Servizi e nei Piani Attuativi.



Schema generale P.G.T.⁹: Relazioni fra gli atti di governo del territorio

3.4.3 – Analisi della sostenibilità degli obiettivi generali del Documento di Piano

Gli obiettivi generali del Documento di Piano rappresentano la principale componente della strategia del P.G.T. e sono definiti sulla base dello scenario di riferimento e sulla visione di sviluppo del territorio di Ceresara. Il processo di V.A.S. quindi ha il compito di valutare il livello di integrazione tra obiettivi di carattere ambientale ed obiettivi di carattere socioeconomico, con riferimento all'obiettivo generale precedentemente espresso del miglioramento della qualità della vita dei cittadini, correlando tra loro la sostenibilità sociale, la sostenibilità economica e la sostenibilità ambientale.

3.4.4 – Coerenza esterna obiettivi generali del Documento di Piano

Una delle attività principali della V.A.S. è la verifica della coerenza del P.G.T. dal punto di vista ambientale. La coerenza esterna consiste nel confronto degli obiettivi generali del Documento di Piano con le politiche, i piani ed i programmi di livello di governo superiore rispetto a quello comunale: politiche comunitarie e normativa nazionale, Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed altri eventuali piani o programmi di settore che insistono sul governo del territorio.

Tale verifica viene inoltre effettuata al fine di stabilire le azioni da programmare e compiere per risolvere i casi di potenziali conflitti ed incoerenze.

3.4.5 – Coerenza interna obiettivi specifici del Documento di Piano

Per rispondere agli obiettivi generali relativi ai sistemi territoriali individuati nel quadro conoscitivo e nel quadro programmatico, il Documento di Piano, ai sensi di legge individua gli indirizzi o obiettivi specifici utili all'implementazione della strategia. Tale articolazione degli obiettivi generali in obiettivi specifici consente inoltre di verificare la coerenza interna del piano nei termini di confronto fra quanto auspicato nella strategia di P.G.T. ed i potenziali effetti delle azioni di piano derivanti dagli obiettivi specifici.

⁹ Arch. M. Giuliani – materiali del 51° corso di aggiornamento in Urbanistica Tecnica "Vincenzo Colombo" – Politecnico Milano (2007)

3.4.6 – Il sistema di monitoraggio

Il monitoraggio, previsto dalla normativa vigente, è volto alla verifica ed all'aggiornamento dello stato di attuazione e gestione del piano, anche al fine di proporre indicazioni sull'eventuale riorientamento del piano stesso. Il sistema di monitoraggio proposto per il P.G.T. di Ceresara definisce i principali indicatori da utilizzare per la verifica dell'attuazione e controllo del raggiungimento degli obiettivi e degli effetti.

3.5 – LA FASE DI ADOZIONE ED APPROVAZIONE DEL P.G.T.

Al termine della fase di elaborazione e redazione della proposta di piano avviene la messa a disposizione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale agli enti competenti in materia ambientale ed ai soggetti interessati coinvolti nel processo di V.A.S.. Tale attività di consultazione si chiude quindi con la seconda Conferenza di Valutazione, dalla quale ne esce il parere motivato predisposto dall'autorità competente per la V.A.S., d'intesa con l'autorità proponente e precedente. Successivamente gli elaborati di P.G.T. e V.A.S. possono essere adottati e viene aperta la procedura di pubblicazione con la possibilità, da parte del pubblico, di porre osservazioni e con la necessaria espressione dei pareri di competenza da parte degli enti preposti come definito dalla normativa regionale vigente.

Gli elementi che emergono dalle osservazioni e dai pareri degli enti di cui all'art. 13 della L.R. 12/2005 s.m.i. vengono valutati e controdedotti fino a giungere all'approvazione finale del P.G.T. e la conseguente pubblicazione sul B.U.R.L.

3.6 – LA FASE DI ATTUAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO

Durante la fase di attuazione e gestione del P.G.T. si svolge l'attività di monitoraggio, che prevede la redazione di relazioni periodiche al fine di individuare eventuali azioni correttive e di riorientamento del piano. Tali relazioni dovranno porre riferimento alle modalità effettive di implementazione del piano che sono state applicate, con indicazione quantitativa e qualitativa dei provvedimenti attuati.

4 – IL PERCORSO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

4.1 – GLI INCONTRI E GLI STRUMENTI DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Il processo di V.A.S. richiede di attivare una partecipazione che coinvolga i soggetti interessati fin dalle fasi iniziali del processo di formazione del piano.

L'Amministrazione Comunale di Ceresara, con Deliberazione di Giunta n. 54 del 04.06.2009 ha integrato l'avvio del procedimento di V.A.S. per il P.G.T. ai sensi degli indirizzi regionali ed ha provveduto alla nomina delle autorità come di seguito riportato:

- autorità proponente nonché autorità procedente della V.A.S.: Comune di Ceresara nella figura istituzionale del Segretario Comunale, Dott.ssa Vilma Lucia Torre;
- autorità responsabile della V.A.S.: il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Ceresara, Geom. Gianluca Milani;
- enti territorialmente interessati ed autorità con specifiche competenze in materia ambientale chiamati a partecipare alle conferenze di valutazione.
- Pubblico, individuato ai sensi della normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

In primo luogo, l'Amministrazione Comunale con la parte tecnica ha organizzato una serie di incontri atti ad analizzare lo "scenario di riferimento" del territorio di Ceresara per la definizione dei criteri e degli obiettivi generali del P.G.T. in data 03.07.2009, 04.09.2009, 18.09.2009, 16.10.2009, 25.11.2009 e tale fase si è conclusa con la convocazione e lo svolgimento della prima conferenza di valutazione con gli enti competenti in cui è stato illustrato il Documento di Scoping in data 18.12.2009.

L'Amministrazione Comunale, con la parte tecnica, parallelamente a questa prima fase, ha raccolto ed analizzato le istanze dei cittadini.

In seguito alla prima conferenza di valutazione, a partire dalla fase di messa disposizione della proposta di Documento di Piano, di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica avvenuta in data 17.02.2010, l'Amministrazione Comunale con la parte tecnica ha organizzato incontri pubblici di illustrazione delle scelte di piano in data 17.02.2010, 24.02.2010 e 03.03.2010.

Al termine della messa a disposizione della proposta delle scelte di piano è stata convocata la seconda conferenza di valutazione finale con gli enti competenti, nella quale sono emerse indicazioni per il proseguimento del procedimento di P.G.T. e V.A.S.

Le attività di consultazione e partecipazione sono state pubblicizzate e rese note attraverso l'informazione all'albo pretorio, sul sito web comunale e su sito web regionale S.I.V.A.S.

5 – IL CONTESTO E LO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE DI CERESARA

L'analisi condotta per il territorio comunale è stata svolta per fattori ambientali e per sistemi territoriali complessi al fine di evidenziare le caratteristiche ambientali, in termini di punti di forza e di debolezza, di opportunità e di criticità delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione di P.G.T.

5.1 – L'ANALISI DEL CONTESTO PER FATTORI AMBIENTALI

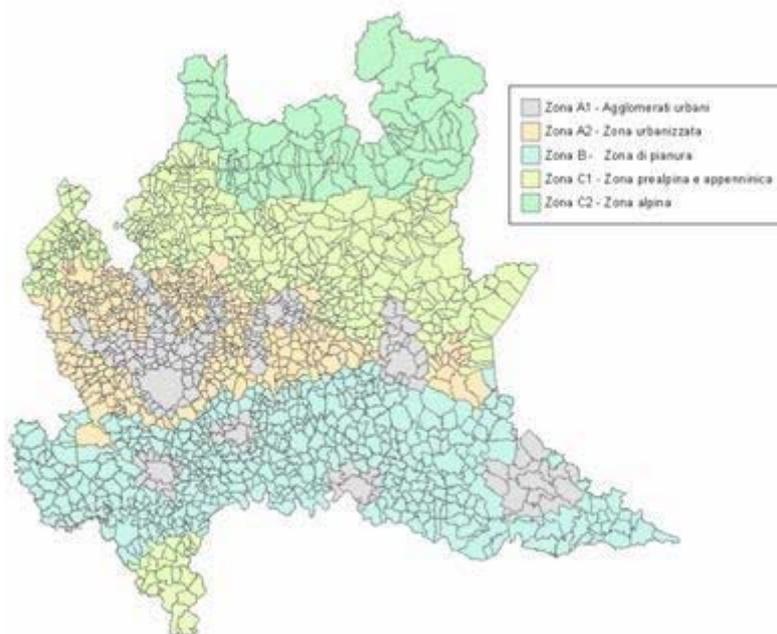
L'analisi del contesto per fattori ambientali viene effettuata sulla base delle informazioni reperibili dal Piano Territoriale Regionale, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e da altri studi di settore, come ad esempio il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente redatto da ARPA Lombardia.

5.1.1 – Aria e fattori climatici

La Regione Lombardia, in materia di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, ha osservato tappe normative fondamentali, che possono essere così richiamate:

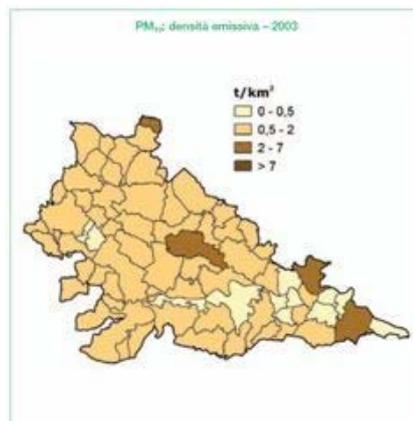
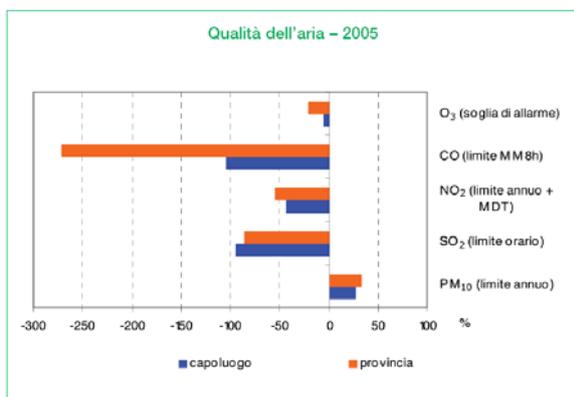
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria – PRQA (2000). Individua le differenti tipologie di inquinanti atmosferici esistenti e stabilisce la necessità di studiare le caratteristiche meteorologiche che ne condizionano la diffusione
- Zonizzazione del territorio regionale per aree omogenee per qualità dell'aria (2001), recentemente sostituita, individuata dalla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione
- Misure Strutturali per la Qualità dell'Aria 2005-2010 – MSQA 2005, che individuano gli obiettivi di riduzione delle emissioni e misure di intervento integrato sulle principali sorgenti inquinanti.
- Legge Regionale 24/2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente", che definisce i settori di intervento dai quali si attendono risultati significativi per il contenimento delle emissioni inquinanti: trasporti e mobilità, impianti industriali e di produzione di energia, impianti termici e civili e agricoltura.
- Libro Azzurro della Mobilità e dell'Ambiente 2003-2005, che individua strumenti e linee di intervento riguardanti la mobilità sostenibile, le infrastrutture, i combustibili alternativi e le fonti di energia rinnovabile...
- D.G.R. n. 5290 del 02.08.2007, ai sensi della L.R. 24/2006, che suddivide il territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria e per l'ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico¹⁰.

¹⁰ P.T.R. Regione Lombardia



Zonizzazione del territorio regionale riguardo alla qualità dell'aria

Il territorio comunale di Ceresara è caratterizzato dall'appartenenza alla zona B – zona di pianura. Secondo il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia redatto da ARPA, nel territorio provinciale mantovano e quindi di Ceresara prevalgono condizioni di stabilità atmosferica per lunghi periodi dell'anno. I dati della qualità dell'aria, valutati sulla base della normativa vigente, mostrano la tendenza alla diminuzione degli inquinanti convenzionali (SO₂, NO_x e CO), mentre il PM₁₀ (particolato fine) ha superato sia il limite annuo sia il limite giornaliero in diverse occasioni. Le emissioni del territorio provinciale contribuiscono per l'8% alle emissioni regionali e tra le principali fonti va citato il trasporto su strada che contribuisce per il 20,5%¹¹. Tale dato assume rilevanza per il territorio comunale in relazione al fatto che lo stesso è interessato dal sedime dell'autostrada Ti.Bre in progetto, il cui impatto dovrà essere valutato e poi monitorato nel corso degli anni ed a fronte di ciò devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale.



Stralcio Rapporto Stato Ambiente 2006 – ARPA Lombardia

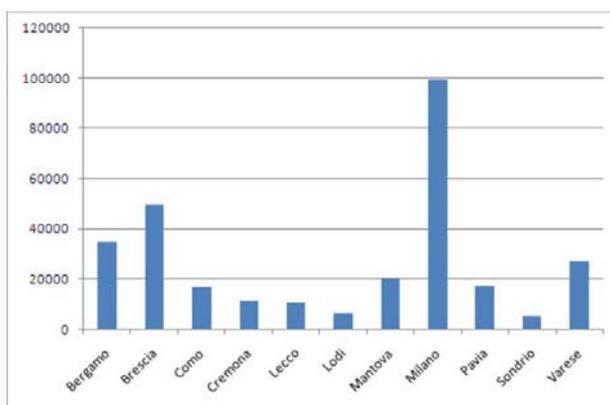
¹¹ Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia – ARPA

5.1.2 – Energia

L'energia è essenziale per garantire la comodità e la mobilità delle persone, per le attività industriali e commerciali. Tuttavia l'energia ha un ruolo determinante per lo sviluppo sostenibile, in quanto elemento chiave tra lo sviluppo economico e le problematiche legate all'inquinamento atmosferico ed ai cambiamenti climatici. Le strategie volte a ridurre le pressioni ambientali associate alla produzione ed all'utilizzo di energia comprendono l'uso di fonti energetiche alternative, il contenimento dei consumi ed il miglioramento dell'efficienza dei consumi.

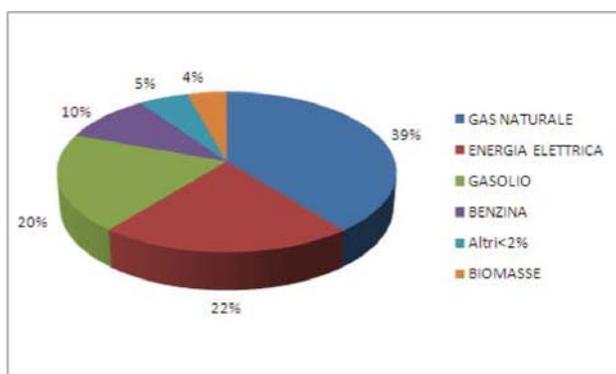
In Lombardia, l'industria rappresenta il settore economico che determina la maggiore quota dei consumi, insieme al settore residenziale, entrambi responsabili di circa un terzo dei consumi totali: l'energia utilizzata in larga misura per il riscaldamento invernale ed è soddisfatta da gas naturale (77%) e da prodotti petroliferi (16%). Il consumo medio finale del singolo cittadino lombardo per il 2004 è stato di 1.187 kWh, superiore del 4% a quello medio nazionale¹².

Il tema energia risulta rilevante per il Comune di Ceresara, che ha sviluppato e intende proseguire interventi mirati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare con impianti fotovoltaici sui tetti delle strutture pubbliche (es. palestra).



Fonte: Sistema Informativo Regionale ENergia e Ambiente.

Consumi energetici per Provincia anno 2004 – GWh/anno



Fonte: Elaborazione da dati del Sistema Informativo Regionale ENergia e Ambiente.

Distribuzione percentuale dei consumi energetici per vettore – anno 2004

¹² P.T.R. Regione Lombardia

5.1.3 – Paesaggio e vincoli ambientali

Il territorio comunale di Ceresara è interessato da ambiti soggetti a tutela ai sensi del codice dei beni ambientali:

- Immobili vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. (ex L. 1089/1939): edifici di interesse storico, artistico ed architettonico;
- Territorio vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. (ex L. 431/1985 Galasso): parti del territorio comunale soggetto a vincolo paesaggistico relativamente alle fasce di rispetto dai corsi d'acqua a valenza ambientale. In particolare si rilevano i seguenti canali vincolati: "*Seriola di Cavriana e Guidizzolo*" a confine nord-est del territorio comunale; "*Seriola Marchionale*" che interessa l'aggregato urbano di Ceresara; "*Osonè*" che interessa gli aggregati urbani di San Martino e Villa Cappella; "*Seriola Garzolina*" e "*Seriola Piubega*" che interessano il territorio comunale a sud-ovest e sud.
- Territorio interessato dalla Rete Ecologica Regionale (R.E.R.) di secondo livello con individuazione di ambiti agricoli in cui sono presenti filari e siepi in discreto grado di conservazione.
- Territorio interessato dalla Rete Verde Provinciale (R.V.P.) di secondo e terzo livello definita dal P.T.C.P. Con riferimento alla R.V.P. di secondo livello lo strumento provinciale indica le parti di territorio come "*aree di protezione dei valori ambientali*" costituite dai *possibili corridoi verdi di connessione est-ovest delle valli fluviali fra loro e delle valli fluviali con gli ambiti delle reti verdi extraprovinciali, ovvero corridoi verdi secondari chiamati a svolgere un ruolo di connessione diffusa entro il territorio rurale e nei quali potenziare la presenza degli elementi verdi lineari e ripariali*. Con riferimento alla R.V.P. di terzo livello lo strumento provinciale indica le parti di territorio come "*aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli*" che richiedono una *gestione sostenibile delle risorse naturali e culturali compatibile con le necessità delle attività agricole e con gli indirizzi agronomici consolidati sul territorio*.
- Aree di interesse archeologico, per le quali ogni attività comportante movimenti di terra dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici ed effettuato solo con il controllo della medesima.

Nel territorio comunale non sono presenti né parchi regionali né siti di interesse naturalistico appartenenti alla Rete Natura 2000, ovvero Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) o Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.). Ne consegue la non necessità di redigere specifica Valutazione d'Incidenza ai sensi della normativa vigente.

Oltre a tali elementi di vincolo soggetti alle specifiche disposizioni normative, in relazione all'incremento della qualità paesaggistica del territorio, risulta importante che i provvedimenti di pianificazione urbanistica tengano presente la previsione di sviluppo degli elementi a verde, ovvero la realizzazione di opere di mitigazione e compensazione, quali ad esempio fasce alberate ed elementi di connessione a verde lungo le viabilità.

5.1.4 – Flora, fauna e biodiversità

Relativamente alla flora ed alla fauna presenti nel territorio di Ceresara viene posto riferimento alle indagini ed alle pubblicazioni del Parco del Mincio, che pur non interessando il territorio comunale, pone indicazioni sulle essenze arboree e sulla fauna locale tipiche della pianura mantovana irrigua e viene posto riferimento alla conoscenza locale che evidenzia la presenza, come pianta tipica e frequente, del ciliegio.

*“Il territorio pianeggiante, tra prati e campi coltivati ospita il Salice bianco (*Salix alba*), il Pioppo ibrido (*Populus canadensis*), il Platano (*Platanus hybrida*), e più rari l’Olmo (*Ulmus minor*), l’Ontano (*Alnus glutinosa*), la Farnia (*Quercus robur*). Pioppo e Platano spesso sotto forma di ceppaia¹³*

L’indagine elaborata dal Gruppo Mantovano di Ornitologia ha considerato e vagliato tutti i dati disponibili riferiti agli ultimi 27 anni, dal 1978 al 2004, cercando di sintetizzare in forma simbolica il maggior numero di informazioni: hanno nidificato 113 specie: di esse 100 sono risultate certe, 6 probabili, 5 eventuali e 2 incerte; le specie svernanti o presenti d’inverno, più o meno regolarmente, sono 92; le specie accidentali (osservate non più di 5 volte) sono 26.¹⁴

CHECK - LIST DEGLI UCCELLI DEL PARCO DEL MINCIO 1978 - 2004



GMO - GRUPPO MANTOVANO DI ORNITOLOGIA

Redattore: Cesare Martignoni

La terminologia e i simboli utilizzati fanno riferimento all'allegato :
Cesare Martignoni, 2002. Indicazioni per una terminologia fenologica ornitologica e relativi simboli.

1 - Gaviiformes				
1 - Gaviidae				
001	00020	Strolaga minore	<i>Gavia stellata</i>	M irr, W irr
002	00030	Strolaga mezzana	<i>Gavia arctica</i>	M irr, W irr
2 - Podicipediformes				
2 - Podicipedidae				
003	00070	Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	S, B Ce, M, W
004	00090	Svasso maggiore	<i>Podiceps cristatus</i>	S, B Ce (1982; Valli del Mincio; 1c), M, W
005	00100	Svasso colorosso	<i>Podiceps grisegena</i>	A-1 (2-87; Lago di Mezzo; 1
006	00110	Svasso cornuto	<i>Podiceps auritus</i>	A-1 (3-85; Lago di Mezzo; 2
007	00120	Svasso piccolo	<i>Podiceps nigricollis</i>	M, W, (E) irr? (20-5-00...5-6-00; Pozzolo; 1
3 - Pelecaniformes				
3 - Phalacrocoracidae				
008	00720	Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>	W, (E), B Ce irr (99; Valli del Mincio; 4c
4 - Ciconiiformes				
4 - Ardeidae				
009	00950	Tarabuso	<i>Botaurus stellaris</i>	W
010	00980	Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	E, B Ce, W irr (21-1-01; Vallazza; 1m / 5-01-03
011	01040	Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	E, B Ce, S irr
012	01080	Sgarza ciuffetto	<i>Ardeola ralloides</i>	E, B Ce
013	01110	Airone guardabuoi	<i>Bubulcus ibis</i>	W irr, W (97; Valli del Mincio), S, B Ce irr (95...96; Garzaia di Garolda; 1c), B Ce reg (01;Valli del Mincio; 25c)

Stralcio check-list uccelli Parco del Mincio

5.1.5 – Rumore

L'inquinamento acustico è definito come "l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi". Esso rappresenta un'importante problematica ambientale, in particolare nelle aree urbane, che è oggetto di specifiche legislazione e normativa di settore.

¹³ Parco del Mincio – Fonte: www.parcodelmincio.it

¹⁴ Parco del Mincio – Fonte: www.parcodelmincio.it

Già il D.P.C.M. 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" (poi in parte abrogato da disposizioni successive), era stato emanato, considerata l'opportunità di stabilire, in via transitoria (stante la grave situazione di inquinamento acustico riscontrabile nell'ambito dell'intero territorio nazionale ed in particolare nelle aree urbane), limiti di accettabilità di livelli di rumore validi su tutto il territorio nazionale (quali misure immediate ed urgenti di salvaguardia della qualità ambientale e della esposizione umana al rumore), in attesa dell'approvazione di una legge quadro in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico, che fissasse i limiti adeguati al progresso tecnologico ed alle esigenze emerse in sede di prima applicazione dello stesso decreto.

La "Legge quadro sull'inquinamento acustico" è stata emanata il 26 ottobre 1995, e definisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione, indicando le competenze sia degli enti pubblici che esplicano le azioni di regolamentazione, pianificazione e controllo, sia dei soggetti pubblici e/o privati, che possono essere causa di inquinamento acustico. Alla legge quadro sono collegati una serie di decreti attuativi e leggi regionali, che permettono di completarne l'applicazione.

In particolare si ricordano i seguenti decreti attuativi della legge 447/1995:

- D.M. 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo";
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- D.P.C.M. 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";
- D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
- D.P.R. 18 novembre 1998 n. 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario";
- D.P.C.M. 16 aprile 1999 n. 215 "Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi";
- D.P.R. 30 marzo 2004 n. 142 "Disposizioni per il contenimento dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447".

Per quanto riguarda la regione Lombardia, la principale normativa nel settore è costituita dalla Legge Regionale 10 agosto 2001 n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico" e dalle D.G.R. da essa previste, fra cui si ricordano:

- D.G.R. 16 novembre 2001 n.VII/6906, Approvazione del documento "Criteri di redazione dei piani di risanamento acustico delle imprese";
- D.G.R. 8 marzo 2002 n.VII/8313, Approvazione del documento "Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico";
- D.G.R. 12 luglio 2002 n.V/9776, Approvazione del documento "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale".

Il Comune di Ceresara è dotato di piano di zonizzazione acustica pertanto il territorio è suddiviso nelle classi, con le relative norme tecniche, a cui sono associati i valori limite assoluti di emissione, di immissione, di

attenzione e di qualità indicati dal D.P.C.M. 14/11/1997 per le sorgenti sonore.

Il piano di zonizzazione acustica individua per le specifiche classi:

- Classe I – Aree particolarmente protette: assegnata esclusivamente alle zone cimiteriali ubicate in località San Martino Gusnago e Villa Capella.
- Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: assegnata al comparto residenziale a sud-ovest di Ceresara, alla biblioteca comunale, ai i plessi scolastici, al centro abitato di San Martino Gusnago, alle zone residenziali di Villa Cappella, alla zona cimiteriale di Ceresara, alle zone di rispetto edilizio per i cimiteri di San Martino Gusnago e di Villa Cappella, al santuario della Possenta, alla casa di spiritualità della diocesi di Mantova.
- Classe III – Aree di tipo misto: assegnata alle porzioni di territorio abitato a cui non è stata attribuita la classe II, alle aree verdi pubbliche, alle aree ad uso agricolo (zone agricole, zone agricole di rispetto dell'abitato, zone agricole di interesse ambientale).
- Classe IV – Aree di intensa attività umana: assegnata alle zone a destinazione produttiva di Ceresara, di Villa Cappella e di San Martino Gusnago, all'impianto produttivo SIEM, agli impianti di trasformazione in ambito agricolo, alle aree che ricadono nelle fasce di decadimento sonoro della zona produttiva in prossimità dell'Autostrada Ti.Bre. in progetto.
- Classe V – Aree prevalentemente industriali: assegnata all'ambito limitrofo all' Autostrada Ti.Bre. in progetto in previsione di futura ipotetica trasformazione in concertazione con la Provincia di Mantova e con i Comuni limitrofi.
- Classe VI – Aree esclusivamente industriali: non individuata.

5.2 – LA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI SISTEMI DEFINITI NEL P.G.T.

L'analisi dei sistemi territoriali complessi definiti nel P.G.T. è stata effettuata tramite l'esame dei dati contenuti nel Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia, del database fornito dalla Provincia di Mantova e del P.T.C.P., del P.R.G.C. del Comune di Ceresara e delle indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale, delle istanze dei cittadini presentate ai sensi di legge a seguito dell'avvio del procedimento di formazione del P.G.T., delle considerazioni emerse dagli incontri con l'Amministrazione Comunale.

5.2.1 – Il sistema paesaggistico-ambientale e rurale

Relativamente al sistema paesaggistico-ambientale e rurale sono stati considerati innanzitutto i riferimenti normativi della L.R. 12/2005 s.m.i. che introduce la componente paesaggistica come elemento rilevante all'interno del P.G.T.: *"Il paesaggio come opportunità di corretta valorizzazione del territorio e attenta gestione dello sviluppo*. L'approccio locale permette inoltre di declinare in modo dettagliato lo stato di conservazione delle diverse componenti di un sistema paesaggistico nella loro concretezza e attualità, mettendone consapevolmente in evidenza punti di forza e punti di debolezza.

Art. 8 c. 1 Il Documento di Piano definisce il quadro conoscitivo del territorio comunale, come risultante dalle trasformazioni avvenute, individuando i grandi sistemi territoriali, ..., i beni di interesse paesaggistico o

storico-monumentale e le relative aree di rispetto,..., la struttura del paesaggio agrario, l'assetto tipologico del tessuto urbano e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo

Art. 8 c. 2 Il Documento di Piano individua gli ambiti di trasformazione definendo i relativi criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva

Art. 10 c. 1 Il Piano delle Regole indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale. Il Piano delle Regole individua le aree destinate all'agricoltura e le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche

Art. 10 c. 4 Il Piano delle Regole, per le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche detta ulteriori regole di salvaguardia e di valorizzazione in attuazione dei criteri di adeguamento degli obiettivi stabiliti dal P.T.R., dal P.T.P.R. e dal P.T.C.P.

Di seguito si è proceduto nella definizione dei vincoli presenti sul territorio a partire dal P.R.G.C. vigente e dal database del S.I.T. regionale e provinciale ed in particolare sono stati individuati:

- Immobili vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. (ex L. 1089/1939): edifici di interesse storico, artistico ed architettonico;
- Territorio vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. (ex L. 431/1985 Galasso): parti del territorio comunale soggetto a vincolo paesaggistico relativamente alle fasce di rispetto dai corsi d'acqua a valenza ambientale. In particolare si rilevano i seguenti canali vincolati: "*Seriola di Cavriana e Guidizzolo*" a confine nord-est del territorio comunale; "*Seriola Marchionale*" che interessa l'aggregato urbano di Ceresara; "*Osonè*" che interessa gli aggregati urbani di San Martino e Villa Cappella; "*Seriola Garzolina*" e "*Seriola Piubega*" che interessano il territorio comunale a sud-ovest e sud.
- Territorio interessato dalla Rete Verde Provinciale (R.V.P.) di secondo e terzo livello definita dal P.T.C.P. Con riferimento alla R.V.P. di secondo livello lo strumento provinciale indica le parti di territorio come "*aree di protezione dei valori ambientali*" costituite dai *possibili corridoi verdi di connessione est-ovest delle valli fluviali fra loro e delle valli fluviali con gli ambiti delle reti verdi extraprovinciali*, ovvero *corridoi verdi secondari chiamati a svolgere un ruolo di connessione diffusa entro il territorio rurale e nei quali potenziare la presenza degli elementi verdi lineari e ripariali*. Con riferimento alla R.V.P. di terzo livello lo strumento provinciale indica le parti di territorio come "*aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli*" che richiedono una *gestione sostenibile delle risorse naturali e culturali compatibile con le necessità delle attività agricole e con gli indirizzi agronomici consolidati sul territorio*.
- Aree di interesse archeologico, per le quali ogni attività comportante movimenti di terra dovrà essere preventivamente autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici ed effettuato solo con il controllo della medesima.

Questa fase ricognitiva, volta a determinare da un lato quali sono i caratteri culturali e naturali del paesaggio comunale, dall'altro come si è formato e trasformato nel tempo il paesaggio comunale e come viene socialmente percepito, costituisce i presupposti per la successiva fase valutativa al fine di definire nel Documento di Piano la "strategia paesaggistica" del piano stesso.

Punti di Forza	Punti di Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • Ricco sistema idrico • Manufatti rappresentativi – landmark • Rete ecologica P.T.C.P. • Elementi vegetazionali di pregio (boschi, filari, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività produttiva agricola • Uso del suolo • Immobili agricoli non adibiti all'uso agricolo con abbandono e degrado dei fabbricati dismessi
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento dei percorsi ciclopedonali di fruizione del territorio comunale • Valorizzazione delle emergenze di paesaggio e dei landmark • Attività agrituristica con corretto inserimento e valorizzazione ambientale • Riferimento rete ecologica di livello 2 e 3 per la programmazione e l'assetto territoriale strategico • Riuso degli edifici agricoli dismessi con recupero ed elevata qualità progettuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento della pressione ambientale attività agricola con riferimento alla nuova edificazione • Consumo di suolo • Interferenza dell'attività edilizia sulla percezione del territorio prevalentemente agricolo

Analisi SWOT

Dall'analisi "SWOT" proposta si evince che il territorio di Ceresara presenta elementi molto rilevanti dal punto di vista paesaggistico-ambientale.

L'analisi del sistema paesaggistico-ambientale e rurale determina quindi delle "emergenze", di seguito sintetizzate, che rappresentano gli elementi condizionanti per la definizione del quadro programmatico e strategico del P.G.T. del Comune di Ceresara, al fine di perseguire l'obiettivo della sostenibilità ambientale del processo di governo del territorio.

Emergenze:

- Tutela e valorizzazione paesaggistica;
- Accessibilità dei percorsi locali di fruizione del territorio;
- Consumo di suolo.

5.2.2 – Il sistema dell'edificazione storica in ambito agricolo: le corti rurali

Relativamente all'edificazione in ambito agricolo sono stati considerati innanzitutto i riferimenti normativi della L.R. 12/2005 s.m.i.:

- Art. 15 c. 4* Il P.T.C.P. definisce gli ambiti destinati all'attività agricola analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela
- Art. 59 c. 2* La costruzione di nuovi edifici residenziali funzionali all'attività agricola è ammessa qualora le esigenze abitative non possano essere soddisfatte attraverso interventi sul patrimonio esistente
- Art. 60 c. 1* Nelle aree destinate all'architettura, gli interventi edificatori relativi alla realizzazione di nuovi fabbricati sono assentiti unicamente mediante permesso di costruire
- Art. 62 c. 1* Gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione ed ampliamento, nonché le modifiche interne e la realizzazione dei volumi tecnici non sono soggetti alle disposizioni del presente titolo e sono regolati dalle previsioni del P.G.T.
- Art. 52* La legge non parla esplicitamente di modifiche di destinazione d'uso in ambiti agricoli. L'articolo 52 chiarisce comunque come i mutamenti di destinazione d'uso con o senza opere debbano essere conformi alle previsioni urbanistiche comunali

L'attività agricola costituisce elemento caratterizzante del territorio di Ceresara ed è considerata attività cardine da conservare e valorizzare, anche in funzione dell'implementazione della componente paesaggistica del P.G.T. Uno strumento conoscitivo molto importante è rappresentato dalla schedatura delle corti agricole di interesse storico presenti sul territorio comunale elaborato con il P.R.G.C. Tale elaborato pone riferimento per il P.G.T. per la definizione della consistenza degli insediamenti e per la determinazione della loro disciplina d'intervento.

Nell'ottica del governo del territorio, risulta rilevante la presenza nel Comune di Ceresara di allevamenti zootecnici. Quest'attività strettamente legata all'agricoltura comporta un'adeguata attenzione e sensibilità in termini di definizione degli indirizzi strategici di sviluppo del territorio, da un lato per la continua evoluzione delle tecniche di funzionamento dell'allevamento, dall'altro in termini di distanze di rispetto implicate dalla presenza degli allevamenti. Il Comune di Ceresara quindi nel P.G.T. coerentemente con il confronto con ASL per le norme igienico-sanitarie e nel rispetto del Regolamento Locale d'Igiene, prevede le seguenti fasce di rispetto:

- Allevamenti suini e bovini per vitelli a carne bianca 600 m
- Allevamenti bovini di ogni tipo 200 m
- Allevamenti di galline ovaiole, tacchini, anatre, faraone 600 m

Per gli allevamenti posti a distanze inferiori a quelle ammesse dai centri abitati, il P.R.G.C. prevede già con l'individuazione di aree agricole di salvaguardia che gli insediamenti zootecnici esistenti non possano provvedere alla realizzazione di nuove attrezzature ed infrastrutture produttive destinate all'allevamento.

L'analisi del dell'edificazione storica in ambito agricolo determina quindi delle "emergenze", di seguito sintetizzate, che rappresentano gli elementi condizionanti per la definizione del quadro programmatico e strategico del P.G.T. del Comune di Ceresara.

Emergenze:

- Recupero patrimonio edilizio esistente e riuso immobili dismessi per il minimo consumo di suolo;
- Disciplina interventi nuova costruzione per attività di produzione agronomica e zootecnica.

5.2.3 – Il sistema dell'edificazione storica in ambito urbano: il centro storico

Relativamente all'edificazione storica in ambito urbano sono stati considerati innanzitutto i riferimenti normativi della L.R. 12/2005 s.m.i. e del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.):

- Art. 10 c. 2 Entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato, il piano delle regole individua i nuclei di antica formazione ed i beni ambientali e storico-artistico-monumentali [...]
Il piano delle regole definisce altresì le caratteristiche fisico-morfologiche che connotano l'esistente, da rispettare in caso di interventi integrativi o sostitutivi, nonché le modalità di intervento, anche mediante pianificazione attuativa o permesso di costruire convenzionato, nel rispetto dell'impianto urbano esistente, ed i criteri di valorizzazione degli immobili vincolati*
- PTPR Art. 19 La Regione assume come riferimento per l'identificazione e la perimetrazione dei centri e nuclei storici la prima levatura di tavolette IGM*
- PTPR II parte La pianificazione paesistica deve garantire la tutela delle componenti strutturali della memoria storica. [...] I nuovi interventi devono conferire nuova qualità progettuale al territorio.
Sono ammessi di regola gli interventi non distruttivi del bene e dei suoi elementi, nel rispetto dei caratteri formali e delle tecniche costruttive tradizionali (tipologia, materiali e dettagli costruttivi...) allo*

scopo di non alterare l'equilibrio del complesso e la sua struttura. Le integrazioni funzionali, finalizzate al completamento o al recupero, sono da verificare in riferimento alla ammissibilità dell'intervento con il carattere del tessuto edilizio d'insieme e la tipologia dell'edificio. La destinazione d'uso è opportuno che risulti coerente con gli elementi tipologici, formali e strutturali del singolo organismo edilizio, valutato in relazione alla prevalenza dell'interesse pubblico

In seguito è stato svolto l'esame di quanto disposto dal P.R.G.C. per la gestione ed il controllo delle pratiche edilizie, relativamente agli interventi che ricadono all'interno dei nuclei storici:

- Zona A1 Centro storico
- Zona A2 Aree urbane di vecchia formazione
- Zona A3 Aree urbane di vecchia formazione a densità limitata

Tali aree corrispondono alle parti del territorio comunale interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico artistico o di particolare pregio ambientale, comprese le aree circostanti di vecchia formazione che possono considerarsi parti integranti degli agglomerati stessi.

L'analisi dell'edificazione storica in ambito urbano determina quindi quale principale "emergenza", la valorizzazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente, con necessità di una specifica disciplina degli interventi, che rappresenta elemento condizionante per la definizione del quadro programmatico e strategico del P.G.T. del Comune di Ceresara.

5.2.4 – Il sistema insediativo residenziale – produttivo – commerciale

Relativamente al sistema insediativo sono stati considerati innanzitutto i riferimenti normativi della L.R. 12/2005 s.m.i.:

- Art. 8 c. 2 Il Documento di Piano individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendo i relativi criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva. Il Documento di Piano determina...le politiche di intervento per le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale, evidenziando le scelte di rilevanza sovracomunale*
- Art. 9 c. 7 Il Piano dei Servizi deve indicare i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione...con particolare riferimento agli ambiti entro i quali è prevista l'attivazione di strutture di distribuzione commerciale, terziarie, produttive e di servizio caratterizzate da rilevante affluenza di utenti*
- Art. 12 c. 3 Nei Piani Attuativi vengono fissati in via definitiva, in coerenza con le indicazioni contenute nel Documento di Piano, gli indici urbanistico-edilizi necessari all'attuazione delle previsioni dello stesso*
- Art. 12 c. 5 Le previsioni contenute nei Piani Attuativi e loro varianti hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli*

Relativamente al sistema insediativo sono state considerate innanzitutto le previsioni dello strumento urbanistico P.R.G.C. in rapporto anche al loro stato di attuazione. In particolare il P.R.G.C. vigente ha individuato ambiti di nuova edificazione urbana che ad oggi non sono ancora stati attuati ed ha determinato principalmente l'assetto pressoché definitivo degli aggregati urbani presenti nel territorio comunale. Tuttavia emerge la necessità di affrontare alcune problematiche relative alla configurazione ed alla "ricucitura" dei margini urbani, nel rispetto degli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.).

Ai sensi dello strumento di pianificazione provinciale, inoltre, il P.G.T. deve osservare le prescrizioni relative

al dimensionamento degli ambiti di trasformazione di nuova individuazione, considerando confermati gli ambiti già previsti dal P.R.G.C. vigente e non ancora attuati. Per la durata di 5 anni del Documento di Piano infatti viene consentita una quota massima del 12,5% (2,5% annuo) di consumo di suolo in rapporto alla superficie urbana consolidata (parte del territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli. Tale percentuale è composta da una quota base del 7,5%, che interessa anche gli ambiti di trasformazione (P.L.) già previsti nel P.R.G.C. non ancora attuati e da una quota condizionata del 5,0% per la quale l'individuazione di nuovi ambiti di espansione deve dimostrare una particolare qualità progettuale in termini di mitigazioni ambientali, risparmio energetico, opere per servizi pubblici ecc. Una ulteriore quota può essere proposta ma con la concertazione della Provincia di Mantova, a fronte dell'applicazione di specifiche politiche ed indirizzi per il raggiungimento degli obiettivi.

Emergenze:

- Ricomposizione del margine sud e sud-est aggregato di Ceresara;
- Consumo di suolo, Ecosostenibilità e risparmio energetico;
- Necessità di concertazione con Provincia di Mantova e Comuni confinanti per le aree interessate dal sedime dell'autostrada in progetto TI.BRE, nell'ipotesi di definizione di un nuovo polo produttivo e commerciale sovra locale.

5.2.5 – Il sistema dei servizi e del verde urbano e territoriale

Relativamente al sistema dei servizi e del verde urbano sono stati considerati innanzitutto i riferimenti normativi della L.R. 12/2005 s.m.i.:

- Art. 9 c. 1 I comuni redigono e approvano il Piano dei Servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste*
- Art. 9 c. 2 I comuni redigono il Piano dei Servizi determinando il numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio secondo i criteri di popolazione stabilmente residente, popolazione da insediare e popolazione gravitante*
- Art. 9 c. 3 Il Piano dei Servizi,..., valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale ..., ed eventualmente quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento.*
In relazione alle previsioni del Documento di Piano è comunque assicurata una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto mq./abitante.
Il Piano dei Servizi individua la dotazione dei servizi che deve essere assicurata nei piani attuativi, garantendo in ogni caso la all'interno di questi la dotazione minima sopra indicata, fatta salva la possibilità di monetizzazione prevista dall'art. 46, c. 1 lett. A
- Art. 9 c. 11 Le previsioni contenute nel Piano dei Servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante*

Relativamente al sistema delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale viene considerato il Piano dei Servizi redatto ai sensi della ex L.R. 1/2001.

Il quadro conoscitivo relativo al sistema dei servizi è volto a:

- confermare l'inquadramento già effettuato del Comune nel contesto territoriale che rappresenta l'ambito di riferimento per la fruizione dei servizi;
- verificare l'inventario esistente dei servizi presenti sul territorio;

- formulare nuovamente lo stato dei bisogni e della domanda di servizi;
- confrontare l'offerta e la domanda di servizi per definire una diagnosi dello stato dei servizi ed individuare eventuali carenze.

La definizione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale in relazione ai possibili temi di analisi viene affrontata mediante le seguenti categorie:

- Standard ambientale: costituito dagli ambiti territoriali (parchi, riserve, sponde fluviali, corridoi verdi, ect.) tutelati con specifica normativa nazionale, regionale, provinciale, sovracomunale o comunale e dalle reti di mobilità ciclopedonale che ne permettono la fruizione e/o la connessione;
- Servizi di interesse sovracomunale: così come individuati e riconosciuti dagli strumenti di pianificazione sovracomunale in relazione ad uno specifico bacino di utenza;
- Servizi "diffusi": costituiti da – sistemi ed infrastrutture a rete – sistema della mobilità e della sosta – arredo urbano e spazi di connessione;
- Servizi "puntuali" di interesse generale: ovvero tutti quei servizi funzionali alla residenza o alle attività economiche suscettibili di precisa localizzazione geografica, nonché le previsioni di insediamento di edilizia residenziale pubblica.

Il Piano dei Servizi pertanto deve essere adeguato alla L.R. 12/2005 ponendo come riferimento l'aspetto che il Piano dei Servizi nel P.G.T. costituisce atto strettamente connesso all'attività del Comune di pianificatore ed erogatore di servizi e costituisce la base per la programmazione economico-finanziaria degli interventi effettuata nel piano triennale delle opere pubbliche, con l'obiettivo di dare attuazione al quadro programmatico espresso nel Documento di Piano.

Il Piano dei Servizi già presente, nel proprio dimensionamento, pone riferimento ad un quantitativo di 26,5 mq. per abitante, mentre la L.R. 12/2005 considera un minimo di 18 mq. per abitante. Pertanto, ai sensi della stessa nuova normativa, essendo verificato il dato minimo quantitativo, l'attenzione deve essere posta su alcune particolari emergenze:

- Programmazione operativa e finanziaria opere per servizi pubblici;
- Riqualificazione servizi esistenti per aumentare il livello di efficienza;
- Progettazione interventi correlati per area retrostante Municipio;
- Gestione strutture legate al sistema dell'istruzione;
- Programmazione opere per viabilità locale e manutenzione;
- Programmazione nuove aree per servizi in ambiti di trasformazione ed opere a verde per la creazione di corridoi locali ecologici anche all'interno degli aggregati urbani.

5.2.6 – Il sistema della mobilità e delle problematiche infrastrutturali

Relativamente al sistema della mobilità e delle infrastrutture in generale viene considerato in primo luogo il P.R.G.C., che dispone già fra gli obiettivi progettuali la soluzione alle problematiche infrastrutturali, in secondo luogo il P.T.C.P. con l'individuazione della viabilità sovracomunale e del sistema ciclabile provinciale. L'assetto infrastrutturale di accesso agli aggregati urbani comporta la previsione di specifici progetti che

prendono spunto dalla concertazione fra gli attori interessati (es. Comune e Provincia per diversi livelli di competenza) e dall'attuazione di ambiti di trasformazione cui porre a carico la realizzazione di nuovi collegamenti viabilistici.

La necessità principale per il Comune di Ceresara è rappresentata dall'implementazione del potenziamento dei collegamenti stradali con il territorio circostante, in particolare modo lungo la direttrice di attraversamento del Comune nord-sud.

La viabilità locale di attraversamento del territorio, comprensiva delle strade vicinali in ambito rurale, costituisce elemento rilevante anche per il sistema paesaggistico-ambientale, pertanto emerge la necessità di prevedere interventi di manutenzione per la fruizione.

Il territorio del Comune di Ceresara è interessato anche dal progetto infrastrutturale di rilevanza sovralocale e nazionale del TI.BRE (corridoio Tirreno Brennero) che intende connettere la A22 (uscita Nogarole Rocca nel primo caso o uscita Bagnolo San Vito nel secondo) con la A1 Milano-Bologna e la A15 Parma-La Spezia al casello di Fontevivo (PR). Questo progetto vuole completare il quadro della rete infrastrutturale esistente velocizzando il collegamento fra il Brennero e le aree tirreniche. Tale infrastruttura rappresenta da una parte una componente di rischio relativamente al consumo di suolo del territorio comunale, dall'altra un'opportunità strettamente correlata con il sistema insediativo, data la disponibilità del Comune di partecipare alla concertazione con la Provincia di Mantova e con i Comuni confinanti per l'ipotetica definizione di un polo produttivo-commerciale di interesse sovralocale nelle aree interessate dal tracciato e nelle vicinanze del casello autostradale in progetto.

Emergenze:

- Accesso agli aggregati urbani;
- Concertazione con Provincia di Mantova e Comuni confinanti per aree interessate dal TI.BRE;
- Manutenzione viabilità locale;
- Implementazione sistema ciclopedonale locale e sovralocale;
- Definizione gerarchia funzionale rete stradale.

5.3 – CARTA CONDIVISA DEL PAESAGGIO E CARTA DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA DEI LUOGHI

La carta condivisa del paesaggio interpreta la sintesi delle considerazioni emerse nella fase del quadro conoscitivo del territorio comunale e partendo dallo scenario paesistico, in qualità di scenario di riferimento di Piano, si configura come base per la definizione del quadro programmatico e dei suoi contenuti strategici, che troveranno attuazione mediante politiche mirate ed azioni e strumenti ad esse correlate.

I contenuti della Carta condivisa del paesaggio, quindi si sintetizzano nei seguenti elementi:

- Elementi del P.R.G.C., in quanto base normativa di riferimento per le valutazioni delle trasformazioni avvenute ad oggi e per la conseguente definizione degli ambiti e dei sistemi del territorio comunale
- Istanze dei cittadini
- Infrastrutture e viabilità locali, sovra locali;

- Vincoli del territorio comunale, come precedentemente citati;
- il sistema idrografico;
- gli elementi del sistema fisico-naturale;
- l'uso del suolo del territorio con riferimento all'individuazione degli elementi vegetazionali rilevati dal DUSAF della Regione Lombardia.

La carta condivisa del paesaggio, per la consistenza dei suoi contenuti, risulta complessa e articolata, tuttavia, tali caratteristiche sono fondamentali per la definizione degli obiettivi strategici del Documento di Piano, la cui rappresentazione sarà necessariamente maggiormente interpretabile, data la loro capacità di raggruppare le emergenze ed i temi da affrontare. In particolare modo, la lettura degli elementi del sistema paesaggistico-ambientale e rurale che vengono rappresentati, quali gli elementi vegetazionali, l'uso del suolo, le previsioni ambientali sovracomunali, i "corridoi viari" ecc., costituiscono riferimento principale per la definizione degli ambiti, che verranno illustrati successivamente nel quadro programmatico e strategico del Documento di Piano.

La carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi, coerentemente con quanto disposto dalla Legge Regionale e secondo i suoi principi applicativi ha l'obiettivo di esplicitare la componente paesaggistica del P.G.T. definendo secondo una complessa matrice di valutazione la sensibilità degli ambiti del territorio comunale di Ceresara.

Questa carta costituisce:

- un importante supporto alla definizione progettuale degli interventi sia pubblici che privati, in termini di individuazione dei loro effetti e delle loro incidenze sul paesaggio secondo le linee guida del P.T.R. La carta della sensibilità paesaggistica, infatti, suggerisce la sensibilità dei luoghi ed i progetti che verranno proposti dovranno relazionarsi con essa.
- un importante supporto alla valutazione degli effetti delle scelte progettuali del P.G.T. (valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale) ed alla conseguente definizione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale che dovranno essere espletate in fase di attuazione.

Tale analisi, quindi, nella definizione della sensibilità paesaggistica dei luoghi ha l'obiettivo di evidenziare le componenti paesaggistiche ed ambientali del territorio comunale, promuovendo, pur nella fattibilità delle scelte, la riduzione dell'incidenza delle stesse. L'indagine svolta, in questo modo, consente al P.G.T. di superare i fattori condizionanti la progettazione in termini di impatto ambientale a fronte della previsione di opere compensative.

La matrice di valutazione determina i livelli di sensibilità degli ambiti del territorio comunale di Ceresara in rapporto alle seguenti chiavi di lettura:

- Ambito sovralocale.
 - Modo di valutazione sistemico.
 - interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo);
 - interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale);
 - interesse storico-insediativo (leggibilità dell'organizzazione spaziale e della

- stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario);
- Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni culturali di un particolare ambito geografico).
- o Modo di valutazione vedutistico.
 - percepibilità da un ampio ambito territoriale;
 - interferenza con percorsi panoramici di interesse sovra locale;
 - inclusione in una veduta panoramica.
- o Modo di valutazione simbolico.
 - appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, artistiche o storiche;
 - appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico).
- Ambito locale.
 - o Modo di valutazione sistemico.
 - interesse geo-morfologico;
 - interesse naturalistico (elementi naturalistico-ambientali significativi per quel luogo, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde);
 - interesse storico-agrario-artistico (centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche, ...; filari, chiuse, ponticelli, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali, ...);
 - relazione, tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica (percorsi -anche minori- che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari -verdi o d'acqua- che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistico-ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria);
 - appartenenza/continuità ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine (quartieri o complessi di edifici con caratteristiche unitarie; edifici prospicienti una piazza compresi i risvolti; edifici su una strada aventi altezza in gronda non superiore alla larghezza della via; zone con maglia urbana definita; area o edificio oggetto di intervento prossimi ad edifici storici o contemporanei di rilievo civile o religioso, pubblici e privati; fabbricato oggetto di intervento caratterizzato da una composizione architettonica significativa quali edifici storici/moderni, "d'autore", ecc).
 - o Modo di valutazione vedutistico.
 - interferenza con punti di vista panoramici (il sito/l'edificio appartiene o si colloca su uno specifico punto prospettico o lungo visuali storicamente consolidate);
 - interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico-ambientale (il

- sito/l'edificio si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico-ambientale, es: pista ciclabile, parco, percorso in area agricola);
- interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, percorsi di grande viabilità, tracciati ferroviari).
 - o Modo di valutazione simbolico.
 - interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi, che pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale; luoghi oggetto di celebri "citazioni" letterarie, pittoriche, ecc; luoghi connessi sia a riti religiosi sia ad eventi e ad usi civili; funzioni pubbliche e private per la cultura contemporanea);
 - appartenenza ad ambiti ad elevata notorietà (richiamo turistico).

Questa carta costituisce quindi la sintesi del percorso di lettura/valutazione del paesaggio e può essere aggiornata e integrata nel tempo, con maggior dettaglio in fase attuativa del piano e come tale permette di compiere un monitoraggio periodico sullo stato del paesaggio e sull'efficacia delle politiche attivate, sia in riferimento alla tutela e valorizzazione dei caratteri e valori paesistici esistenti, sia rispetto alla riqualificazione degli ambiti degradati e alla gestione delle trasformazioni innovative del paesaggio.

Per coerenza con l'applicazione del P.T.R. e delle correlate Linee guida per l'esame paesistico dei progetti, si definiscono cinque livelli di sensibilità:

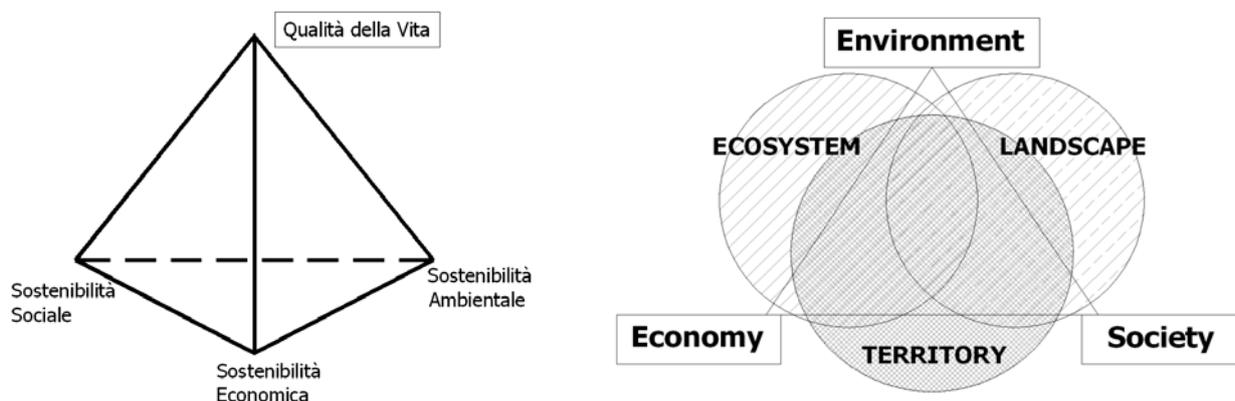
1. sensibilità molto bassa
2. sensibilità bassa
3. sensibilità media
4. sensibilità alta
5. sensibilità molto alta

6 – L'INTEGRAZIONE DELL'AMBIENTE NEL P.G.T.

6.1 – GLI OBIETTIVI GENERALI DEL P.G.T. E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Nel percorso di definizione del quadro conoscitivo e dello scenario di riferimento del Comune di Ceresara che ha condotto alla definizione degli obiettivi generali del P.G.T., sono stati considerati, quale riferimento, i principali obiettivi di sostenibilità ambientale di livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale.

L'obiettivo generale, come accennato nei paragrafi precedenti consiste nel miglioramento della qualità della vita dei cittadini in un'ottica sostenibile individuata dall'equilibrio di: sostenibilità sociale, sostenibilità economica e sostenibilità ambientale. Tale orientamento, volto non più solo alla difesa, ma anche alla valorizzazione dell'ambiente, trova attuazione nell'applicazione nelle politiche che considerano lo sviluppo sostenibile, tramite l'integrazione e la correlazione fra la programmazione delle componenti economia-ambiente-società con i loro sistemi di supporto ecosistema-paesaggio-territorio.



*Correlazione Sostenibilità Sociale – Sostenibilità Economica – Sostenibilità Ambientale
Modello interpretativo per l'organizzazione delle politiche di sviluppo sostenibile*

Il Documento di Piano, nel perseguire tale finalità generale, con l'analisi del quadro conoscitivo, determina le emergenze, le criticità e le opportunità che caratterizzano il territorio comunale di Ceresara e le affronta nel quadro programmatico con l'articolazione delle strategie per il nuovo assetto e governo dello stesso territorio comunale.

Nel Documento di Piano, quindi, l'articolazione delle strategie per il nuovo assetto del territorio comunale consiste nella definizione di obiettivi generali strategici, la cui implementazione avviene mediante specifiche politiche ed indirizzi con conseguenti direttive ed azioni disciplinate negli elaborati di P.G.T. e più precisamente nel Piano delle Regole, nel Piano dei Servizi e nei Piani Attuativi (Ambiti di Trasformazione).

6.2 – DECLINAZIONE TEMATICA ED AMBIENTALE DEL QUADRO STRATEGICO

La definizione degli obiettivi con valore strategico è strettamente legata alla fase del quadro conoscitivo, che ha portato alla definizione di specifici obiettivi per ogni sistema individuato e trattato in precedenza.

O_1 SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E RURALE

Gli obiettivi principali individuati relativamente al sistema rurale e paesaggistico-ambientale, possono così

essere sintetizzati:

- O_1_1 Interpretazione del paesaggio come opportunità per la valorizzazione del territorio e attenta gestione dello sviluppo nel P.G.T.;
- O_1_2 Valorizzazione delle emergenze di paesaggio e dei suoi "landmark" significativi;
- O_1_3 Riconoscimento della rete ecologica del P.T.C.P. per la definizione di corridoi ecologici;
- O_1_4 Valorizzazione dei percorsi ciclopedonali locali e sovralocali, utili alla fruizione e percezione della qualità paesaggistica del territorio;
- O_1_5 Coinvolgimento degli "attori locali" per la manutenzione e la valorizzazione del territorio in termini di accessibilità e fruibilità.

O_2 SISTEMA DELL'EDIFICAZIONE STORICA IN AMBITO AGRICOLO: LE CORTI RURALI

Gli obiettivi principali individuati relativamente al sistema dell'edificazione storica in ambito agricolo, possono così essere sintetizzati:

- O_2_1 Valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio edilizio esistente;
- O_2_2 Limitazione dei casi di abbandono funzionale della corte agricola;
- O_2_3 Valorizzazione del patrimonio esistente dal punto di vista turistico ricettivo.

O_3 SISTEMA DELL'EDIFICAZIONE STORICA IN AMBITO URBANO: IL CENTRO STORICO

Gli obiettivi principali individuati relativamente al sistema dell'edificazione storica in ambito urbano, con riferimento all'individuazione sulla base della cartografia dell'I.G.M. di prima levatura e con riferimento al P.R.G.C., possono così essere sintetizzati:

- O_3_1 Valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio edilizio esistente e della qualità complessiva dei nuclei storici;
- O_3_2 Valorizzazione dei nuclei storici come luoghi di fruibilità pubblica e di riconoscimento dell'identità locale;
- O_3_3 Valorizzazione e tutela degli ambiti storici con l'insediamento di funzioni compatibili, quali esercizi commerciali di vicinato.

O_4 SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE – PRODUTTIVO - COMMERCIALE

Gli obiettivi principali individuati relativamente al sistema insediativo possono così essere sintetizzati:

- O_4_1 Riquilibratura del patrimonio edilizio esistente;
- O_4_2 Individuazione di nuove aree di espansione secondo ordinate addizioni, in relazione al mantenimento e riconoscimento della centralità del nucleo storico;
- O_4_3 Innalzamento qualitativo dell'intero territorio di Ceresara, ridefinendo l'identità e la riconoscibilità delle singole frazioni/località e regolamentando i piccoli aggregati urbani in ambito agricolo;
- O_4_4 Ricomposizione dei margini urbani;
- O_4_5 Definizione degli ambiti insediativi residenziali e produttivi;
- O_4_6 Riquilibratura delle aree in contrasto, degradate, abbandonate e/o dismesse;
- O_4_7 Incentivazione alla trasformazione e alla riconversione degli insediamenti produttivi presenti in ambito urbano residenziale;

- O_4_8 Programmazione relativa alla edilizia residenziale pubblica;
- O_4_9 Incentivazione alla ecosostenibilità degli interventi;
- O_4_10 Rivalutazione del commercio nei centri urbani (esercizi di vicinato);
- O_4_11 Ottimizzazione del consumo di suolo.

O_5 SISTEMA DEI SERVIZI E DEL VERDE URBANO E TERRITORIALE

Gli obiettivi principali individuati relativamente al sistema dei servizi e del verde urbano, possono così essere sintetizzati:

- O_5_1 Definizione dello stato dei bisogni e della domanda di servizi;
- O_5_2 Consolidamento e rafforzamento del sistema dei servizi;
- O_5_3 Riqualificazione e ristrutturazione dei servizi esistenti per una loro migliore gestione ed efficienza;
- O_5_4 Potenziamento quantitativo e qualitativo dell'offerta;
- O_5_5 Definizione del sistema del verde come connessione fra l'ambito urbano e l'ambito rurale con rilevante valore paesaggistico, anche in termini di arredo urbano per incrementare la fruibilità dei servizi e la creazione di riferimenti utili alla percezione dell'identità dei luoghi;
- O_5_6 Programmazione all'interno degli ambiti di trasformazione ed a carico degli stessi di aree ed attrezzature di interesse pubblico e loro gestione.

O_6 SISTEMA DELLA MOBILITA' E DELLE PROBLEMATICHE INFRASTRUTTURALI

Gli obiettivi principali individuati relativamente al sistema della mobilità e problematiche infrastrutturali, possono così essere sintetizzati:

- O_6_1 Definizione dello scenario di riferimento in rapporto con la rete infrastrutturale esistente ed in progetto, riconoscendo l'opportunità di sviluppo socioeconomico del territorio in conseguenza di un miglioramento della viabilità;
- O_6_2 Ottimizzazione della viabilità nei centri urbani con "alleggerimento" dal traffico pesante;
- O_6_3 Valorizzazione della viabilità di attraversamento del territorio con valenza paesaggistica;
- O_6_4 Realizzazione delle opere di mitigazione acustica e ambientale delle infrastrutture in progetto.

Per rispondere agli obiettivi relativi ai sistemi territoriali individuati nel quadro conoscitivo, l'Amministrazione Comunale, ai sensi di legge individua nel Documento di Piano le politiche e gli indirizzi strategici utili al loro raggiungimento.

P_1 POLITICHE ED INDIRIZZI STRATEGICI PER IL PAESAGGIO

A fronte degli obiettivi emersi relativamente al sistema rurale e paesaggistico-ambientale i principali indirizzi strategici del Documento di Piano, in applicazione all'interno del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, sono articolati principalmente nel seguente modo:

- P_1_1 Affrontare i temi dell'utilizzo del suolo, della tutela dell'ambiente, della difesa del suolo, attraverso il controllo dell'uso delle risorse primarie (aria, acqua e terra) che incidono in misura significativa sulle condizioni di vita degli abitanti;
- P_1_2 Considerare il sistema del paesaggio rurale (costituito da edifici, aree utilizzate per l'attività

agricola, il sistema dei corsi d'acqua, il sistema dei percorsi ciclopiedonali) come elemento fondamentale di conservazione e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico-ambientale, all'interno di una visione coordinata e coerente alla scala sovracomunale;

- P_1_3 Valorizzazione paesaggistica, assunta quale valore primario con carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di intervento economico e di pianificazione territoriale, con l'obiettivo di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile, assumendo il paesaggio quale espressione della qualità delle componenti che costituiscono il territorio e delle loro relazioni come base di valutazione su cui misurare la qualità dello sviluppo insediativo ed economico;
- P_1_4 Valorizzazione ambientale e paesaggistica e disciplina delle aree agricole, contemperando in maniera equilibrata le esigenze di salvaguardia, recupero paesistico ed ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, con la realizzazione di interventi di mitigazione e di conservazione dei caratteri paesaggistici qualificanti, legati alla loro percezione e fruizione, nell'ottica della definizione di una rete ecologica "comunale" coerente con quella individuata dal P.T.C.P.;
- P_1_5 Recupero ambientale dei manufatti rurali esistenti, in chiave di valorizzazione della fruizione dei caratteri paesistici e ambientali del territorio;
- P_1_6 Valorizzazione e mantenimento della presenza dei sentieri rurali, dei filari arborei e della vegetazione ripariale.

P_2 POLITICHE ED INDIRIZZI STRATEGICI PER IL SISTEMA INSEDIATIVO

A fronte degli obiettivi emersi relativamente al sistema insediativo e nello specifico della residenza i principali indirizzi strategici del Documento di Piano, in applicazione all'interno del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, sono articolati principalmente nel seguente modo:

- P_2_1 Riqualficazione del patrimonio edilizio esistente attraverso interventi di restauro, ristrutturazione, riconversione, risanamento e riutilizzo di edifici o di ambiti urbani degradati, dismessi o comunque inadeguati alle funzioni ospitate, anche attraverso modalità di pianificazione complessa nell'ottica di un limitato consumo di suolo;
- P_2_2 Innalzamento qualitativo dell'intero territorio di Ceresara, ridefinendo l'identità e la riconoscibilità delle singole frazioni/località, restituendo compiutezza e limiti certi ai fronti degli abitati verso la campagna, separando ove possibile gli elementi di congestione, recuperando un antico e fecondo rapporto fra il paesaggio agrario comunque antropizzato e l'insediamento urbano, considerando il percorso di integrazione fra le diverse frazioni, il decongestionamento delle aree interessate dalla viabilità provinciale, per aiutare a ricreare identità e riconoscibilità di luoghi attualmente privi di particolare elementi di qualità urbana;
- P_2_3 Valorizzare il patrimonio urbano di Ceresara in un equilibrato rapporto fra conservazione e trasformazione, fra riqualficazione urbanistica ed edilizia del patrimonio esistente e nuovi interventi;

- P_2_4 Provvedere ad una programmazione strategica per l'insediamento negli ambiti di trasformazione di quote per l'edilizia residenziale pubblica. Con riferimento all'edilizia pubblica e privata, infatti, seppure all'interno di uno sviluppo urbanistico contenuto, vi è la necessità di dare risposte significative ed effettive alle diverse domande espresse dalla popolazione residente (ceti meno abbienti, giovani coppie, persone anziane, persone sole ed in difficoltà, ecc.), attraverso un'offerta abitativa differenziata e capace di rispondere ai diversi ed articolati bisogni di abitazioni;
- P_2_5 Riconfigurazione dei margini urbani del capoluogo con attuazione di previsioni di pianificazione esecutiva non ancora attuata;
- P_2_6 Recupero e valorizzazione del patrimonio esistente negli aggregati minori (es. Palazzo storico in San Martino Gusnago);
- P_2_7 Perseguire l'eco-sostenibilità, intesa come assunzione di criteri di sviluppo sostenibile nella definizione di tutte le politiche di programmazione, con particolare attenzione all'attivazione di alcune categorie specifiche di azioni relative alla riduzione della pressione da inquinamento, alla promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo di tecnologie innovative ecocompatibili;
- P_2_8 Perseguire l'eco-sostenibilità degli interventi. Attuare modelli insediativi caratterizzati dalla presenza di "bio-edifici", utilizzando risorse rinnovabili orientate al risparmio energetico, che può rappresentare una svolta virtuosa del mercato edilizio locale, a tutti i livelli, capace di elevare il grado di qualità l'ambiente costruito ed il suo intorno, proponendo sistemi premiali che spingano gli operatori all'innovazione qualitativa. E' necessario introdurre ed assimilare alcuni semplici concetti che devono caratterizzare i "buoni prodotti" edilizi, come ad esempio il rispetto dell'orientamento degli edifici, l'impiego di materiali da costruzione naturali, l'adozione di tutti gli accorgimenti che contribuiscono ad un effettivo e misurabile risparmio energetico, il contenimento della impermeabilizzazione del suolo, spazi verdi ampi e fruibili, con la formazione di aree centrali alberate, con la prevalente funzione di produzione di ossigeno e così via;
- P_2_9 Rivalutazione del commercio nella forma di esercizi di vicinato all'interno dei nuclei urbani, anche con forme di incentivazione in sede di intervento per il recupero edilizio;
- P_2_10 Riattivazione e completamento delle aree a destinazione produttiva ancora libere o mai attuate (es. Area soggetta a P.I.P. di Ceresara);
- P_2_11 Programmazione strategica a lungo termine per l'eventualità di un'espansione delle aree produttive, in funzione delle ipotetiche evoluzioni dell'economia generale e del mercato.

P_3 POLITICHE ED INDIRIZZI STRATEGICI PER I SERVIZI ED IL VERDE URBANO E TERRITORIALE

A fronte degli obiettivi emersi relativamente al sistema dei servizi e del verde i principali indirizzi strategici del Documento di Piano, in applicazione all'interno del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, sono articolati principalmente nel seguente modo:

- P_3_1 Organizzare e progettare lo sviluppo di Ceresara nell'ottica di definire una dimensione equilibrata ed una reale integrazione di spazi e di funzioni, oltre ad individuare una coerente

organizzazione ecologica degli spazi, attraverso l'utilizzo e la gestione corretta delle risorse ambientali ed urbanizzate;

- P_3_2 Favorire la crescita e la migliore distribuzione sul territorio comunale dei servizi di interesse pubblico e dei luoghi di aggregazione, quale ad esempio la previsione di una nuova progettualità per la riqualificazione del centro storico con la creazione di un percorso pedonale di collegamento fra il Municipio e le aree sportive comunali e la definizione di una nuova "piazzetta";
- P_3_3 Provvedere ad una programmazione strategica per l'insediamento negli ambiti di trasformazione di quote per l'edilizia residenziale pubblica;
- P_3_4 Provvedere a misure di miglioramento dei Servizi. Le nuove previsioni insediative legate alle possibili trasformazioni degli ambiti comporteranno la realizzazione di ulteriori attrezzature, anche di carattere privato, ma ad uso pubblico;
- P_3_5 Perseguire la sussidiarietà nei servizi. Potranno essere proposti interventi che contengono spazi e servizi privati proposti in convenzione con l'Amministrazione e che offrono "servizi di interesse generale e di qualità per la persona e per la famiglia", a totale beneficio di tutti i cittadini. Tali servizi, da convenzionare per l'utilizzo con l'Amministrazione Comunale, possono essere realizzati sulle aree a standard da cedere all'interno dei piani attuativi. In base al tipo di servizio svolto, lo standard può essere pubblico (parcheggi di uso pubblico, verde pubblico attrezzato) o privato (aree per scuole private, attrezzate per lo sport, il tempo libero, la cultura, l'accoglienza o socio-assistenziali);
- P_3_6 Attenzione e progettazione del sistema del verde. Il modello di assetto urbano deve prevedere la difesa delle residue penetrazioni verdi nei tessuti urbani periferici ma anche semicentrali, garantendo così una funzione essenziale alla qualità ecologica della città, con l'indispensabile potenzialità del verde anche privato. Si intende promuovere interventi che incrementino la dotazione di spazi pedonali e verde attrezzato, prevedendo di aumentarne la dotazione attraverso la realizzazione di una rete verde. Anche la dotazione di verde privato sarà considerata come elemento fondamentale al pari del verde pubblico, in relazione alla funzione di connettivo ambientale e di infrastrutturazione ecologica a supporto degli insediamenti previsti.

P_4 POLITICHE ED INDIRIZZI STRATEGICI PER LA MOBILITÀ E PER LE PROBLEMATICHE INFRASTRUTTURALI

A fronte degli obiettivi generali emersi relativamente al sistema della mobilità i principali indirizzi strategici del Documento di Piano, in applicazione all'interno del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, sono indirizzati principalmente al recepimento delle indicazioni dei progetti sovracomunali ed allo sviluppo dello studio di fattibilità per la definizione della riqualificazione dell'asse infrastrutturale (S.P. 15) di collegamento fra il capoluogo comunale e la rete viabilistica principale esistente ed in progetto (Tangenziale Guidizzolo).

TI.BRE.

Il progetto del TI.BRE. come esplicitato nel quadro conoscitivo è in fase di discussione e coinvolge gli enti

competenti al livello provinciale, regionale e nazionale. In un'ottica di visione strategica a lungo termine l'Amministrazione di Ceresara intende tenere in considerazione l'eventualità di ulteriori avanzamenti progettuali, con riferimento in particolare modo, oltre al tracciato dello stesso asse viabilistico, all'individuazione del sito per la realizzazione del "casello" di accesso ed alle relative ricadute sul territorio comunale in termini di previsioni di infrastrutture di collegamento.

- P_4_1 Attenzione alla mobilità comunale, che assume forte valore strategico per la fruibilità delle aree di interesse pubblico da parte dei cittadini e si pone come riferimento per la percezione e la vivibilità dei luoghi;
- P_4_2 Potenziamento dei collegamenti pedonali e ciclabili fra gli edifici e le strutture pubbliche e/o di uso pubblico, finalizzato non solo alle possibilità di svago e ricreazione ma anche ad una reale alternativa alla mobilità automobilistica, connettendo il centro cittadino con aree, emergenze urbane e zone verdi, al fine di aumentare il livello di sicurezza delle utenze deboli;
- P_4_3 Interventi di arredo urbano e implementazione di corridoi verdi a supporto della rete ecologica "locale" ad integrazione di quella provinciale;
- P_4_4 Completamento degli interventi di riqualificazione della viabilità locale del sistema delle frazioni, definendo una chiara gerarchia funzionale della rete stradale urbana, con il conseguente miglioramento delle condizioni di sicurezza e di percorribilità.

Le direttive e azioni per le politiche e gli indirizzi (D) previste e disciplinate dagli Ambiti di Trasformazione, dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi sono volte all'attuazione delle politiche e degli indirizzi nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi strategici.

D_1 DIRETTIVE E AZIONI PER LE POLITICHE PER IL PAESAGGIO

- D_1_1 Tutela degli ambiti di maggiore rilevanza;
- D_1_2 Disciplina delle aree agricole;
- D_1_3 Tutela del patrimonio vegetazionale;
- D_1_4 Tutela degli elementi strutturali della geomorfologia e degli elementi identificativi del paesaggio;
- D_1_5 Disciplina degli interventi e delle attività/destinazioni d'uso sul territorio con riferimento alla tutela del paesaggio.

D_2 DIRETTIVE E AZIONI PER LE POLITICHE PER IL SISTEMA INSEDIATIVO

- D_2_1 Tutela e competitività del centro storico;
- D_2_2 Conservazione dell'equilibrio tipologico della città consolidata;
- D_2_3 Definizione dei margini urbani;
- D_2_4 Contenimento del consumo di suolo;
- D_2_5 Riconoscimento e disciplina degli aggregati minori in ambito agricolo o di aggregati di edificazioni episodiche;
- D_2_6 Conservazione delle attività produttive primarie;
- D_2_7 Consolidamento dei sistemi specializzati secondari e terziari;

D_2_8 Potenziamento e difesa del sistema commerciale locale.

D_3 DIRETTIVE E AZIONI PER LE POLITICHE PER I SERVIZI ED IL VERDE URBANO E TERRITORIALE

D_3_1 Costruzione di una rete di servizi con funzioni urbane e come verde territoriale;

D_3_2 Previsione di nuovi servizi per il soddisfacimento del fabbisogno;

D_3_3 Innalzamento della fruibilità del verde territoriale;

D_3_4 Innalzamento qualitativo delle urbanizzazioni delle aree di margine;

D_3_5 Connessione delle aree urbane con il verde territoriale;

D_3_6 Innalzamento del ruolo ecologico del verde urbano;

D_3_7 Previsione di una nuova progettualità per la riqualificazione del centro storico con la creazione di un percorso pedonale di collegamento fra il Municipio e le aree sportive comunali e la definizione di una nuova "piazzetta".

D_4 DIRETTIVE E AZIONI PER LE POLITICHE PER LA MOBILITA' E PER LE PROBLEMATICHE INFRASTRUTTURALI

D_4_1 Previsione di nuovi collegamenti fra la viabilità locale e quella sovra locale;

D_4_2 Riqualificazione S.P. 15 e previsione di collegamento con la futura tangenziale di Guidizzolo;

D_4_3 Collegamenti viabilità locale con casello TI.BRE. in progetto;

D_4_4 Manutenzione e gestione della viabilità locale/rurale;

D_4_5 Gerarchizzazione della rete stradale e definizione del ruolo di struttura del paesaggio urbano.

Di seguito si riporta uno schema esplicativo di correlazione fra obiettivi strategici – politiche ed indirizzi – direttive e azioni – elaborati operativi di P.G.T.

P.G.T. Comune di Ceresara
Documento di Piano: Obiettivi Strategici - Politiche - Direttive

O	Obiettivi Strategici	P	Politiche e Indirizzi per il raggiungimento degli obiettivi	D	Direttive e azioni per le politiche e gli indirizzi	PGT	Elaborati di P.G.T. di riferimento per l'attuazione (disciplina)
O_1	Sistema paesaggistico-ambientale e rurale	P_1	Politiche ed indirizzi strategici per il paesaggio	D_1	Direttive e azioni per le politiche per il paesaggio	VAS	Obiettivi Politiche e Direttive sono valutati nel Rapporto Ambientale che dispone eventuali previsioni di mitigazione e compensazione ambientale
O_1_1	Interpretazione del paesaggio come opportunità per la valorizzazione del territorio e attenta gestione dello sviluppo nel P.G.T.	P_1_1	Affrontare i temi dell'utilizzo del suolo, della tutela dell'ambiente, della difesa del suolo, attraverso il controllo dell'uso delle risorse primarie (aria, acqua e terra) che incidono in misura significativa sulle condizioni di vita degli abitanti.	D_1_1	Tutela degli ambiti di maggiore rilevanza.	DP - PR	Documento di Piano e Piano delle Regole. Disciplina specifica nelle norme del Piano delle Regole
O_1_2	Valorizzazione delle emergenze di paesaggio e dei suoi "landmark" significativi			D_1_2	Disciplina delle aree agricole.	DP - PR	Documento di Piano e Piano delle Regole. Disciplina specifica nelle norme del Piano delle Regole
O_1_3	Riconoscimento della rete ecologica del P.T.C.P. per la definizione di corridoi ecologici			D_1_3	Tutela del patrimonio vegetazionale.	DP - PR	Documento di Piano e Piano delle Regole. Disciplina specifica nelle norme del Piano delle Regole
O_1_4	Valorizzazione dei percorsi ciclopedonali locali e sovralocali, utili alla fruizione e percezione della qualità paesaggistica del territorio			D_1_4	Tutela degli elementi strutturali della geomorfologia e degli elementi identificativi del paesaggio.	GEO - DP - PR	Componente geologica del PGT. Disciplina specifica negli elaborati di componente geologica e coordinamento elaborati PGT
O_1_5	Coinvolgimento degli "attori locali" per la manutenzione e la valorizzazione del territorio in termini di accessibilità e fruibilità			D_1_5	Disciplina degli interventi e delle attività/destinazioni d'uso sul territorio con riferimento alla tutela del paesaggio.	PS - PR	Piano dei Servizi e Piano delle Regole. Disciplina specifica nelle norme del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole
O_2	Sistema dell'edificazione storica in ambito agricolo: le corti rurali	P_1_4	Valorizzazione ambientale e paesaggistica e disciplina delle aree agricole, contemperando in maniera equilibrata le esigenze di salvaguardia, recupero paesistico ed ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, con la realizzazione di interventi di mitigazione e di conservazione dei caratteri paesaggistici qualificanti, legati alla loro percezione e fruizione, nell'ottica della definizione di una rete ecologica "comunale" coerente con quella individuata dal P.T.C.P.				
O_2_1	Valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio edilizio esistente	P_1_5	Recupero ambientale dei manufatti rurali esistenti, in chiave di valorizzazione della fruizione dei caratteri paesistici e ambientali del territorio.				
O_2_2	Limitazione dei casi di abbandono funzionale della corte agricola						
O_2_3	Valorizzazione del patrimonio esistente dal punto di vista turistico ricettivo			P_1_6	Valorizzazione e mantenimento della presenza dei sentieri rurali, dei filari arborei e della vegetazione ripariale.		
O_3	Sistema dell'edificazione storica in ambito urbano: il centro storico	P_2	Politiche ed indirizzi strategici per il sistema insediativo	D_2	Direttive e azioni per le politiche per il sistema insediativo	VAS	Obiettivi Politiche e Direttive sono valutati nel Rapporto Ambientale che dispone eventuali previsioni di mitigazione e compensazione ambientale
O_3_1	Valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio edilizio esistente e della qualità complessiva dei nuclei storici	P_2_1	Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso interventi di restauro, ristrutturazione, riconversione, risanamento e riutilizzo di edifici o di ambiti urbani degradati, dismessi o comunque inadeguati alle funzioni ospitate, anche attraverso modalità di pianificazione complessa nell'ottica di un limitato consumo di suolo.	D_2_1	Tutela e competitività del centro storico.	DP - PR	Documento di Piano e Piano delle Regole. Disciplina specifica nelle norme del Piano delle Regole
O_3_2	Valorizzazione dei nuclei storici come luoghi di fruibilità pubblica e di riconoscimento dell'identità locale			D_2_2	Conservazione dell'equilibrio tipologico della città consolidata.	DP - PR	Documento di Piano e Piano delle Regole. Disciplina specifica nelle norme del Piano delle Regole
O_3_3	Valorizzazione e tutela degli ambiti storici con l'insediamento di funzioni compatibili, quali esercizi commerciali di vicinato	P_2_2	Innalzamento qualitativo dell'intero territorio di Ceresara, ridefinendo l'identità e la riconoscibilità delle singole frazioni/località, restituendo completezza e limiti certi ai fronti degli abitati verso la campagna, separando ove possibile gli elementi di congestione, recuperando un antico e fecondo rapporto fra il paesaggio agrario comunque antropizzato e l'insediamento urbano, considerando il percorso di integrazione fra le diverse frazioni, il decongestionamento delle aree interessate dalla viabilità provinciale, per aiutare a ricreare identità e riconoscibilità di luoghi attualmente privi di particolare elementi di qualità urbana.	D_2_3	Definizione dei margini urbani.	DP - PR	Documento di Piano e Piano delle Regole. Gli Ambiti di Trasformazione sono disciplinati nel DP. Disciplina specifica altre zone nelle norme del Piano delle Regole
				D_2_4	Contenimento del consumo di suolo.	DP - PR	Documento di Piano e Piano delle Regole. Gli Ambiti di Trasformazione sono disciplinati nel DP. Disciplina specifica altre zone nelle norme del Piano delle Regole
O_4	Sistema insediativo residenziale – produttivo - commerciale			D_2_5	Riconoscimento e disciplina degli aggregati minori in ambito agricolo o di aggregati di edificazioni episodiche.	DP - PR	Documento di Piano e Piano delle Regole. Disciplina specifica nelle norme del Piano delle Regole
O_4_1	Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente			D_2_6	Conservazione delle attività produttive primarie.	PR	Piano delle Regole. Disciplina specifica nelle norme del Piano delle Regole
O_4_2	Individuazione di nuove aree di espansione secondo ordinate addizioni, in relazione al mantenimento e riconoscimento della centralità del nucleo storico	P_2_3	Valorizzare il patrimonio urbano di Ceresara in un equilibrato rapporto fra conservazione e trasformazione, fra riqualificazione urbanistica ed edilizia del patrimonio esistente e nuovi interventi.	D_2_7	Consolidamento dei sistemi specializzati secondari e terziari.	PR	Piano delle Regole. Disciplina specifica nelle norme del Piano delle Regole
O_4_3	Innalzamento qualitativo dell'intero territorio di Ceresara, ridefinendo l'identità e la riconoscibilità delle singole frazioni/località e regolamentando i piccoli aggregati urbani in ambito agricolo			D_2_8	Potenziamento e difesa del sistema commerciale locale.	PR	Piano delle Regole. Disciplina specifica nelle norme del Piano delle Regole
O_4_4	Ricomposizione dei margini urbani	P_2_4	Provvedere ad una programmazione strategica per l'insediamento negli ambiti di trasformazione di quote per l'edilizia residenziale pubblica. Con riferimento all'edilizia pubblica e privata, infatti, seppure all'interno di uno sviluppo urbanistico contenuto, vi è la necessità di dare risposte significative ed effettive alle diverse domande espresse dalla popolazione residente (ceti meno abbienti, giovani coppie, persone anziane, persone sole ed in difficoltà, ecc.), attraverso un'offerta abitativa differenziata e capace di rispondere ai diversi ed articolati bisogni di abitazioni.				
O_4_5	Definizione degli ambiti insediativi residenziali e produttivi						
O_4_6	Riqualificazione delle aree in contrasto, degradate, abbandonate e/o dismesse						
O_4_7	Incentivazione alla trasformazione e alla riconversione degli insediamenti produttivi presenti in ambito urbano residenziale			P_2_5	Riconfigurazione dei margini urbani del capoluogo con attuazione di previsioni di pianificazione esecutiva non ancora attuata.		
O_4_8	Programmazione relativa alla edilizia residenziale pubblica			P_2_6	Recupero e valorizzazione del patrimonio esistente negli aggregati minori (es. Palazzo storico in San Martino Gusnago)		
O_4_9	Incentivazione alla ecosostenibilità degli interventi	P_2_7	Perseguire l'eco-sostenibilità, intesa come assunzione di criteri di sviluppo sostenibile nella definizione di tutte le politiche di programmazione, con particolare attenzione all'attivazione di alcune categorie specifiche di azioni relative alla riduzione della pressione da inquinamento, alla promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo di tecnologie innovative ecocompatibili.				
O_4_10	Rivalutazione del commercio nei centri urbani (esercizi di vicinato)						
O_4_11	Ottimizzazione del consumo di suolo	P_2_8	Perseguire l'eco-sostenibilità degli interventi. Attuare modelli insediativi caratterizzati dalla presenza di "bio-edifici", utilizzando risorse rinnovabili orientate al risparmio energetico, che può rappresentare una svolta virtuosa del mercato edilizio locale, a tutti i livelli, capace di elevare il grado di qualità l'ambiente costruito ed il suo intorno, proponendo sistemi premiali che spingano gli operatori all'innovazione qualitativa.				
		P_2_9	Rivalutazione del commercio nella forma di esercizi di vicinato all'interno dei nuclei urbani, anche con forme di incentivazione in sede di intervento per il recupero edilizio.				
		P_2_10	Riattivazione e completamento delle aree a destinazione produttiva ancora libere o mai attuate (es. Area soggetta a P.I.P. di Ceresara).				
		P_2_11	Programmazione strategica a lungo termine per l'eventualità di un'espansione delle aree produttive, in funzione delle ipotetiche evoluzioni dell'economia generale e del mercato.				

O_5	Sistema dei servizi e del verde urbano	P_3	Politiche ed indirizzi strategici per i servizi ed il verde urbano	D_3	Direttive e azioni per le politiche per i servizi ed il verde urbano	VAS	Obiettivi Politiche e Direttive sono valutati nel Rapporto Ambientale che dispone eventuali previsioni di mitigazione e compensazione ambientale
O_5_1	Definizione dello stato dei bisogni e della domanda di servizi	P_3_1	Organizzare e progettare lo sviluppo di Ceresara nell'ottica di definire una dimensione equilibrata ed una reale integrazione di spazi e di funzioni, oltre ad individuare una coerente organizzazione ecologica degli spazi, attraverso l'utilizzo e la gestione corretta delle risorse ambientali ed urbanizzate.	D_3_1	Costruzione di una rete di servizi con funzioni urbane e come verde territoriale.	DP - PS	Documento di Piano e Piano dei Servizi. Disciplina specifica nelle norme del Piano dei Servizi
O_5_2	Consolidamento e rafforzamento del sistema dei servizi			D_3_2	Previsione di nuovi servizi per il soddisfacimento del fabbisogno.	PS	Piano dei Servizi. Disciplina specifica nelle norme del Piano dei Servizi
O_5_3	Riqualificazione e ristrutturazione dei servizi esistenti per una loro migliore gestione ed efficienza	P_3_2	Favorire la crescita e la migliore distribuzione sul territorio comunale dei servizi di interesse pubblico e dei luoghi di aggregazione.	D_3_3	Innalzamento della fruibilità del verde territoriale.	DP - PS	Documento di Piano e Piano dei Servizi. Disciplina specifica nelle norme del Piano dei Servizi
O_5_4	Potenziamento quantitativo e qualitativo dell'offerta	P_3_3	Provvedere ad una programmazione strategica per l'insediamento negli ambiti di trasformazione di quote per l'edilizia residenziale pubblica.	D_3_4	Innalzamento qualitativo delle urbanizzazioni delle aree di margine.	DP - PS	Documento di Piano e Piano dei Servizi. Disciplina specifica nelle norme del Piano dei Servizi
O_5_5	Definizione del sistema del verde come connessione fra l'ambito urbano e l'ambito rurale con rilevante valore paesaggistico, anche in termini di arredo urbano per incrementare la fruibilità dei servizi e la creazione di riferimenti utili alla percezione dell'identità dei luoghi	P_3_4	Provvedere a misure di miglioramento dei Servizi. Le nuove previsioni insediative legate alle possibili trasformazioni degli ambiti comporteranno la realizzazione di ulteriori attrezzature, anche di carattere privato, ma ad uso pubblico.	D_3_5	Connessione delle aree urbane con il verde territoriale.	DP - PS	Documento di Piano e Piano dei Servizi. Disciplina specifica nelle norme del Piano dei Servizi
O_5_6	Programmazione all'interno degli ambiti di trasformazione ed a carico degli stessi di aree ed attrezzature di interesse pubblico e loro gestione	P_3_5	Perseguire la sussidiarietà nei servizi. Potranno essere proposti interventi che contengono spazi e servizi privati proposti in convenzione con l'Amministrazione e che offrono "servizi di interesse generale e di qualità per la persona e per la famiglia", a totale beneficio di tutti i cittadini. Tali servizi, da convenzionare per l'utilizzo con l'Amministrazione Comunale, possono essere realizzati sulle aree a standard da cedere all'interno dei piani attuativi. In base al tipo di servizio svolto, lo standard può essere pubblico (parcheggi di uso pubblico, verde pubblico attrezzato) o privato (aree per scuole private, attrezzate per lo sport, il tempo libero, la cultura, l'accoglienza o socio-assistenziali).	D_3_6	Innalzamento del ruolo ecologico del verde urbano.	DP - PS	Documento di Piano e Piano dei Servizi. Disciplina specifica nelle norme del Piano dei Servizi
				D_3_7	Previsione di una nuova progettualità per la riqualificazione del centro storico con la creazione di un percorso pedonale di collegamento fra il Municipio e le aree sportive comunali e la definizione di una nuova "piazzetta".	DP - PS	Documento di Piano e Piano dei Servizi. Disciplina specifica nelle norme del Piano dei Servizi
		P_3_6	Attenzione e progettazione del sistema del verde. Il modello di assetto urbano deve prevedere la difesa delle residue penetrazioni verdi nei tessuti urbani periferici ma anche semicentrali, garantendo così una funzione essenziale alla qualità ecologica della città, con l'indispensabile potenzialità del verde anche privato. Si intende promuovere interventi che incrementino la dotazione di spazi pedonali e verde attrezzato, prevedendo di aumentarne la dotazione attraverso la realizzazione di una rete verde. Anche la dotazione di verde privato sarà considerata come elemento fondamentale al pari del verde pubblico, in relazione alla funzione di connettivo ambientale e di infrastrutturazione ecologica a supporto degli insediamenti previsti.				
O_6	Sistema della mobilità e problematiche infrastrutturali	P_4	Politiche ed indirizzi strategici per la mobilità e per le problematiche infrastrutturali	D_4	Direttive e azioni per le politiche per la mobilità e per le problematiche infrastrutturali	VAS	Obiettivi Politiche e Direttive sono valutati nel Rapporto Ambientale che dispone eventuali previsioni di mitigazione e compensazione ambientale
O_6_1	Definizione dello scenario di riferimento in rapporto con la rete infrastrutturale esistente ed in progetto, riconoscendo l'opportunità di sviluppo socioeconomico del territorio in conseguenza di un miglioramento della viabilità	P_4_1	Attenzione alla mobilità comunale, che assume forte valore strategico per la fruibilità delle aree di interesse pubblico da parte dei cittadini e si pone come riferimento per la percezione e la vivibilità dei luoghi.	D_4_1	Previsione di nuovi collegamenti fra la viabilità locale e quella sovra locale.	DP - PS - PR	Documento di Piano Piano dei Servizi e Piano delle Regole. Disciplina specifica nelle norme del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole
O_6_2	Ottimizzazione della viabilità nei centri urbani con "alleggerimento" dal traffico pesante	P_4_2	Potenziamento dei collegamenti pedonali e ciclabili fra gli edifici e le strutture pubbliche e/o di uso pubblico, finalizzato non solo alle possibilità di svago e ricreazione ma anche ad una reale alternativa alla mobilità automobilistica, connettendo il centro cittadino con aree, emergenze urbane e zone verdi, al fine di aumentare il livello di sicurezza delle utenze deboli.	D_4_2	Riqualificazione S.P. 15 e previsione di collegamento con la futura tangenziale di Guidizzolo.	DP - PS - PR	Documento di Piano Piano dei Servizi e Piano delle Regole. Disciplina specifica nelle norme del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole
O_6_3	Valorizzazione della viabilità di attraversamento del territorio con valenza paesaggistica			D_4_3	Collegamenti viabilità locale con casello TI.BRE. in progetto.	DP - PS - PR	Documento di Piano Piano dei Servizi e Piano delle Regole. Disciplina specifica nelle norme del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole
O_6_4	Realizzazione delle opere di mitigazione acustica e ambientale delle infrastrutture in progetto	P_4_3	Interventi di arredo urbano e implementazione di corridoi verdi a supporto della rete ecologica "locale" ad integrazione di quella provinciale.	D_4_4	Manutenzione e gestione della viabilità locale/rurale.	DP - PS - PR	Documento di Piano Piano dei Servizi e Piano delle Regole. Disciplina specifica nelle norme del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole
		P_4_4	Completamento degli interventi di riqualificazione della viabilità locale del sistema delle frazioni, definendo una chiara gerarchia funzionale della rete stradale urbana, con il conseguente miglioramento delle condizioni di sicurezza e di percorribilità.	D_4_5	Gerarchizzazione della rete stradale e definizione del ruolo di struttura del paesaggio urbano.	DP - PS - PR	Documento di Piano Piano dei Servizi e Piano delle Regole. Disciplina specifica nelle norme del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole

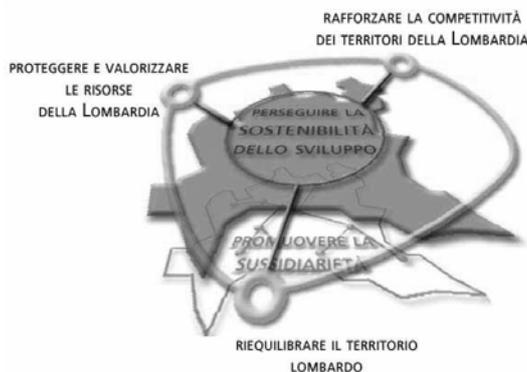
6.3 – COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI GENERALI

L'analisi della coerenza esterna degli obiettivi generali definiti nel Documento di Piano è volta a verificare le relazioni esistenti e la conformità del P.G.T. con quanto stabilito da altri piani e programmi che operano ad una scala vasta o interessano dinamiche settoriali.

6.3.1 – Politiche, Piani e programmi regionali

Il Piano Territoriale Regionale (approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. 951 del 19.01.2010) esprime tre macroobiettivi:

- *Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia.*
Competitività intesa quale capacità di una regione di migliorare la produttività relativa dei fattori di produzione, aumentando in maniera contestuale la qualità della vita dei cittadini.
- *Riequilibrare il territorio della Lombardia.*
Riduzione dei disequilibri territoriali e valorizzazione dei punti di forza del territorio in complementarietà con i punti di debolezza.
- *Proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia.*
Risorse ambientali, paesaggistiche, economiche, culturali e sociali che costituiscono la ricchezza della Regione.



Macroobiettivi di PTR¹⁵

In relazione ai macroobiettivi, il P.T.R. esprime il sistema degli obiettivi nell'articolazione di 24 propositi che contribuiscono in modo concomitante al loro perseguimento. Al fine di effettuare la verifica della coerenza esterna del P.G.T. con gli indirizzi del P.T.R., si propone di seguito uno schema di raffronto fra il sistema degli obiettivi del Documento di Piano relativi ai sistemi complessi individuati e gli obiettivi del P.T.R.

Tale raffronto viene individuato da celle caratterizzate dai seguenti simboli:

- + Coerenza verificata
- +/- Coerenza da approfondire o da raggiungere tramite azioni mirate
- Non Coerenza
- Coerenza non verificabile direttamente

¹⁵ P.T.R. Regione Lombardia

6.3.2 – P.T.C.P. Mantova

La Provincia di Mantova è dotata di P.T.C.P. approvato ai sensi della L.R. 1/2000 con Delibera di Consiglio Provinciale n. 61 del 28.11.2002. Il P.T.C.P. è stato aggiornato ai sensi della L.R. 12/2005 s.m.i. e, con Delibera della Giunta Provinciale n. 282 del 14.12.2006, sono state approvate le linee guida per l'adeguamento alla nuova legge regionale, unitamente al cronoprogramma lavori ed all'avvio della relativa V.A.S., mentre con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 26.05.2009 è stato Adottato e con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 08.02.2010 è stato Approvato.

Nel P.T.C.P. vengono definiti: strategie, obiettivi e temi di lavoro per l'avvio delle istanze partecipative. In particolare, come macroobiettivo, il nuovo PTCP "ha nel cittadino il suo destinatario finale, e quindi è alla qualità della vita ed alla salute del cittadino che deve puntare".

Gli obiettivi generali espressi si sostanziano e si articolano nel seguente modo

- Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare e di relazioni
- Garantire la qualità dell'abitare e governare il processo di diffusione
- Promuovere una mobilità efficiente e sostenibile e garantire un sistema infrastrutturale intermodale, sicuro e adeguato
- Perseguire la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole
- Attivare politiche per un territorio vivibile e sicuro
- Perseguire la valorizzazione del paesaggio e la costruzione delle reti ecologiche
- Valorizzare il sistema turistico e integrare i valori plurali dei territori
- Promuovere il sistema economico, valorizzando il legame tra i territori e le produzioni
- Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione degli enti locali
- Garantire l'uso razionale e l'efficienza distributiva delle risorse energetiche

Al fine di effettuare la verifica della coerenza esterna del P.G.T. con gli indirizzi del P.T.C.P., si propone nella pagina seguente uno schema di raffronto fra il sistema degli obiettivi del Documento di Piano relativi ai sistemi complessi individuati e gli obiettivi del P.T.C.P.

Tale raffronto viene individuato da celle caratterizzate dai seguenti simboli:

- + Coerenza verificata
- +/- Coerenza da approfondire o da raggiungere tramite azioni mirate
- Non Coerenza
- Coerenza non verificabile direttamente

		Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.P. - L.R. 12/2005 s.m.i.									
		"PTCP ha nel cittadino il suo destinatario finale, e che quindi è alla qualità della vita ed alla salute del cittadino che deve puntare"									
		Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare e di relazioni	Garantire la qualità dell'abitare e governare il processo di diffusione	Promuovere una mobilità efficiente e sostenibile e garantire un sistema infrastrutturale intermodale, sicuro e adeguato	Perseguire la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole	Attivare politiche per un territorio vivibile e sicuro	Perseguire la valorizzazione del paesaggio e la costruzione delle reti ecologiche	Valorizzare il sistema turistico e integrare i valori puri del territorio	Promuovere il sistema economico, valorizzando il legame tra i territori e le produzioni	Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione degli enti locali	Garantire l'uso razionale e l'efficienza distributiva delle risorse energetiche
Documento di Piano - PGT	O_1	Sistema paesaggistico-ambientale e rurale									
	O_1_1	Interpretazione del paesaggio come opportunità per la valorizzazione del territorio e attenta gestione dello sviluppo nel P.G.T.		+			+	+			
	O_1_2	Valorizzazione delle emergenze di paesaggio e dei suoi "landmark" significativi					+	+		+	+
	O_1_3	Riconoscimento della rete ecologica del P.T.C.P. per la definizione di corridoi ecologici	+				+	+	+		
	O_1_4	Valorizzazione dei percorsi ciclopedonali locali e sovralocali, utili alla fruizione e percezione della qualità paesaggistica del territorio	+				+	+	+	+	
	O_1_5	Coinvolgimento degli "attori locali" per la manutenzione e la valorizzazione del territorio in termini di accessibilità e fruibilità		+			+	+			+
	O_2	Sistema dell'edificazione storica in ambito agricolo: le corti rurali									
	O_2_1	Valorizzazione e tutela del patrimonio edilizio esistente		+				+			
	O_2_2	Limitazione dei casi di abbandono funzionale della corte agricola		+					+		
	O_2_3	Valorizzazione del patrimonio esistente dal punto di vista turistico ricettivo							+	+	
	O_3	Sistema dell'edificazione storica in ambito urbano: il centro storico									
	O_3_1	Valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio edilizio esistente e della qualità complessiva dei nuclei storici					+	+			+
	O_3_2	Valorizzazione dei nuclei storici come luoghi di fruibilità pubblica e di riconoscimento dell'identità locale						+	+		
	O_3_3	Valorizzazione e tutela degli ambiti storici con l'insediamento di funzioni compatibili, quali esercizi commerciali di vicinato	+						+		+
	O_4	Sistema insediativo residenziale – produttivo - commerciale									
	O_4_1	Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	+		+					+	
	O_4_2	Individuazione di nuove aree di espansione secondo ordinate addizionali, in relazione al mantenimento e riconoscimento della centralità del nucleo storico			+					+	
	O_4_3	Innalzamento qualitativo dell'intero territorio di Ceresara, ridefinendo l'identità e la riconoscibilità delle singole frazioni/località e regolamentando i piccoli aggregati urbani in ambito agricolo			+				+	+	
	O_4_4	Ricomposizione dei margini urbani		+	+				+	+	
	O_4_5	Definizione degli ambiti insediativi residenziali e produttivi		+	+			+		+	
	O_4_6	Riqualificazione delle aree in contrasto, degradate, abbandonate e/o dismesse			+			+		+	+/-
	O_4_7	Incentivazione alla trasformazione e alla riconversione degli insediamenti produttivi presenti in ambito urbano residenziale			+			+		+	+/-
	O_4_8	Programmazione relativa alla edilizia residenziale pubblica		+	+			+		+	
	O_4_9	Incentivazione alla ecosostenibilità degli interventi						+		+	
	O_4_10	Rivalutazione del commercio nei centri urbani (esercizi di vicinato)						+		+	
	O_4_11	Ottimizzazione del consumo di suolo		+	+			+		+	
	O_5	Sistema dei servizi e del verde urbano									
	O_5_1	Definizione dello stato dei bisogni e della domanda di servizi						+			
	O_5_2	Consolidamento e rafforzamento del sistema dei servizi		+	+			+			
	O_5_3	Riqualificazione e ristrutturazione dei servizi esistenti per una loro migliore gestione ed efficienza		+				+			
	O_5_4	Potenziamento quantitativo e qualitativo dell'offerta						+			
	O_5_5	Definizione del sistema del verde come connessione fra l'ambito urbano e l'ambito rurale con rilevante valore paesaggistico, anche in termini di arredo urbano per incrementare la fruibilità dei servizi e la creazione di riferimenti utili alla percezione dell'identità dei luoghi	+					+	+		+
	O_5_6	Programmazione all'interno degli ambiti di trasformazione ed a carico degli stessi di aree ed attrezzature di interesse pubblico e loro gestione		+				+	+		+
	O_6	Sistema della mobilità e problematiche infrastrutturali									
	O_6_1	Definizione dello scenario di riferimento in rapporto con la rete infrastrutturale esistente ed in progetto, riconoscendo l'opportunità di sviluppo socioeconomico del territorio in conseguenza di un miglioramento della viabilità		+	+			+			
	O_6_2	Ottimizzazione della viabilità nei centri urbani con "alleggerimento" dal traffico pesante		+	+	+		+		+	
	O_6_3	Valorizzazione della viabilità di attraversamento del territorio con valenza paesaggistica	+	+	+			+	+	+	
	O_6_4	Realizzazione delle opere di mitigazione acustica e ambientale delle infrastrutture in progetto		+	+			+		+	

7 – I POTENZIALI EFFETTI DEL P.G.T. SULL'AMBIENTE E CRITERI PER L'ATTUAZIONE

7.1 – OBIETTIVI TEMATICI E PREVISIONI DI PIANO – POTENZIALI EFFETTI

Il Documento di Piano successivamente alla definizione degli obiettivi strategici di cui all'art. 8 della L.R. 12/2005 s.m.i., è dotato di corredo cartografico redatto ai sensi della stessa Legge Regionale al fine della realizzazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) locale. L'assetto strategico del territorio viene quindi rappresentato con tecnologia GIS dall'elaborazione della Tavola delle Previsioni di Piano che identifica le azioni di attuazione del quadro programmatico.

La cartografia ai sensi delle linee guida regionali illustra:

- Il perimetro del confine comunale
- Gli Ambiti di Trasformazione (AT)
- Gli Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato
- I nuclei di antica formazione
- Le aree adibite a Servizi ed Impianti Tecnologici
- Gli ambiti agricoli
- Gli ambiti agricoli di valore Paesaggistico-Ambientale ed Ecologico
- Gli ambiti agricoli di alto valore Paesaggistico-Ambientale ed Ecologico destinati ad attività agricola controllata
- Le aree non soggette a trasformazione urbanistica
- I vincoli e le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica delle azioni di piano
- Le aree a rischio di compromissione o degrado
- Le previsioni sovracomunali (es. infrastrutture)
- La proposta di definizione della Rete Ecologica Comunale (R.E.C.)

Di seguito si propone, con riferimento alle previsioni strategiche del Documento di Piano, la valutazione dei potenziali effetti che gli stessi obiettivi strategici insieme alle politiche ed indirizzi ed alle direttive ed azioni possono comportare in relazione al loro livello di incidenza sullo stato dell'ambiente.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE (AT)

Il P.R.G.C. di Ceresara ha individuato ambiti di nuova edificazione urbana che ad oggi non sono ancora stati attuati ed ha determinato principalmente l'assetto pressoché definitivo degli aggregati urbani. Tuttavia è emersa la necessità di affrontare alcune problematiche relative alla configurazione ed alla "ricucitura" dei margini urbani.

Pertanto, coerentemente con quanto espresso nella proposta degli obiettivi – politiche – azioni a carattere strategico per il sistema insediativo e coerentemente con la compatibilità con gli indirizzi normativi del P.T.C.P. in adeguamento alla L.R. 12/2005 s.m.i. relativi al dimensionamento di P.G.T., il Documento di Piano conferma gli ambiti di nuova edificazione già definiti nel P.R.G.C. (non ancora attuati) ed individua

nuovi ambiti di trasformazione per fornire compiutezza alle edificazioni con interventi che saranno soggetti ad un elevato approfondimento progettuale dal punto di vista della qualità ambientale e del risparmio energetico in coerenza con i disposti del P.T.C.P. in adeguamento alla L.R. 12/2005 s.m.i.

Al fine dell'implementazione dei suddetti obiettivi per ogni piano attuativo, il Documento di Piano, in conformità alle linee strategiche ed alle disposizioni sulle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale del Piano dei Servizi, prevede una scheda contenente le direttive attuative in riferimento ai temi di seguito riportati ed una proposta di schema di progetto, il cui livello di coerenza verrà stabilito nella scheda stessa.

Gli indirizzi, le linee guida e le prescrizioni che vengono riportate nelle schede di AT considerano inoltre le valutazioni effettuate nel processo di VAS e riportate nel rapporto ambientale.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI

P.G.T. - AMBITI DI TRASFORMAZIONE (AT) DI PROGETTO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI									
Ambito	Numero AT	località	ST (mq)	IT (mc/mq)	SF (mq) ipotetica	IF (mc/mq)	Vmax (mc)	Abitanti	Note
AT Q	1	CERESARA	17.768	1,00			17.768	118,0	1
AT R	2	CERESARA	33.140	1,00			33.140	221	2
AT V	3	CERESARA	6.532	1,00			6.532	44,0	1
AT S	4	CERESARA	5.905	1,00			5.905	39,0	3
AT T	5	CERESARA	3.524	1,00			3.524	23,0	3
AT U	6	CERESARA	4.034	1,00			4.034	27,0	3
AT Z	7	CERESARA	6.395	1,00			6.395	43,0	4
TOTALE QUOTA BASE RESIDENZIALE			77.298				77.298	515	
<p>NOTE:</p> <p>1_ AMBITO DI TRASFORMAZIONE GIA' INSERITO NEL P.R.G.C. E CONFERMATO NEL P.G.T.</p> <p>2_ AMBITO DI TRASFORMAZIONE CHE IN PARTE CONFERMA COMPARTO GIA' INSERITO NEL P.R.G.C. E IN PARTE DEFINISCE NUOVE AREE COSTITUENTI SUO AMPLIAMENTO.</p> <p>3_ AMBITO GIA' INSERITO NEL P.R.G.C. COME AREA EDIFICABILE E INSERITO NEL P.G.T. COME AMBITO DI TRASFORMAZIONE</p> <p>4_ AMBITO DI TRASFORMAZIONE DI NUOVA INDIVIDUAZIONE NEL P.G.T.</p> <p>LA SUPERFICIE TERRITORIALE (ST) DEGLI AT GIA' PREVISTI NEL P.R.G.C. E CONFERMATI NEL P.G.T. INTERESSA LA QUOTA BASE DI COMPETENZA COMUNALE (1,5% ANNUO PER 5 ANNI = 7,5%) DI CONSUMO DI SUOLO CON RIFERIMENTO AL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO, COME PREVISTO NEL P.T.C.P. INDIRIZZI NORMATIVI ART. 47. GLI AMBITI EDIFICABILI GIA' PREVISTI NEL P.R.G.C. E INSERITI NEL P.G.T. COME AMBITI DI TRASFORMAZIONE APPARTENGONO AL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO ED INTERESSANO LA QUOTA BASE COMUNALE.</p>									

Gli ambiti 1 – 3 rappresentano nel P.G.T. la conferma di previsioni insediative soggette a pianificazione attuativa già inserite nel P.R.G.C. non ancora attuate.

L'ambito 2 rappresenta nel P.G.T. in parte la conferma di una previsione insediativa soggetta a pianificazione attuativa già inserita nel P.R.G.C. non ancora attuata (circa 21.000 mq.), in parte la nuova individuazione di aree che costituiscono ampliamento del comparto già previsto dalla precedente pianificazione.

Gli ambiti 4 – 5 – 6 interessano aree già inserite nel P.R.G.C. come ambiti edificabili che nel P.G.T. vengono definiti come Ambiti di Trasformazione.

L'ambito 7 rappresenta nuova individuazione sulla base del quadro strategico illustrato relativamente al sistema insediativo.

Gli Ambiti di Trasformazione prevalentemente residenziali ai sensi degli indirizzi normativi del P.T.C.P. interessano la Quota Base (QB) comunale di percentuale di Superficie Urbana Consolidata e pertanto non sono previsti ambiti appartenenti alla Quota Condizionata (QC).

La progettazione dei singoli piani attuativi degli ambiti di trasformazione dovrà avvenire con un organico assetto infrastrutturale che interessi l'intero contesto urbano e pur non definendo ambiti nella Quota Condizionata (QC), ove possibile appare opportuno rispettare la coerenza con le linee guida del P.T.C.P. per quest'ultima quota, in termini di indirizzi e criteri qualitativi:

- non meno del 10% della superficie posta in trasformazione da programmare per aree e interventi di rinaturalizzazione;
- non meno del 20% dell'approvvigionamento energetico necessario all'insediamento derivante da fonti rinnovabili;
- non meno del 50% di rapporto di permeabilità;
- previsione di impianti volti al rallentamento del deflusso e riutilizzo delle acque meteoriche.

L'espansione dell'edificato dovrà avvenire in continuità rispetto all'esistente e dovrà essere definito da parametri continui per conseguire il minimo consumo delle risorse territoriali; a tal fine dovranno essere definiti indici di edificabilità e parametri di edificabilità rapportati a quelli del contesto circostante.

I nuovi interventi devono avere caratteristiche di impianto rispettose dell'andamento del terreno, del quale deve essere mantenuta la morfologia.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVI

P.G.T. - AMBITI DI TRASFORMAZIONE (AT) DI PROGETTO PREVALENTEMENTE PRODUTTIVI									
Ambito		località	ST (mq)	UT (mq/mq)	SF (mq) ipotetica	UF (mq/mq)	SLP (mq)		Note
AT M	8	VILLA CAPPELLA	37.900		26.530	1,20	31.836		1
TOTALE QUOTA BASE PRODUTTIVA			37.900				31.836		
NOTE									
1_AMBITO DI TRASFORMAZIONE GIA' INSERITO NEL P.R.G.C. E CONFERMATO NEL P.G.T.									
LA SUPERFICIE TERRITORIALE (ST) DEGLI AT GIA' PREVISTI NEL P.R.G.C. E CONFERMATI NEL P.G.T. INTERESSA LA QUOTA BASE DI COMPETENZA COMUNALE (1,5% ANNUO PER 5 ANNI = 7,5%) DI CONSUMO DI SUOLO CON RIFERIMENTO AL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO, COME PREVISTO NEL P.T.C.P. INDIRIZZI NORMATIVI ART. 47									

Viene definito un unico Ambito di Trasformazione prevalentemente produttivo collocato nell'aggregato urbano di Villa Cappella e lo stesso è individuato con riferimento alla conferma di previsione insediativa già inserita nel P.R.G.C. e non ancora attuata.

L'Ambito di Trasformazione prevalentemente produttivo ai sensi degli indirizzi normativi del P.T.C.P.

interessa la Quota Base (QB) comunale di percentuale di Superficie Urbana Consolidata e pertanto non sono previsti ambiti appartenenti alla Quota Condizionata (QC).

La progettazione del piano attuativo dovrà avvenire con un organico assetto infrastrutturale che interessi l'intero contesto urbano e pur non definendo ambiti nella Quota Condizionata (QC), appare opportuno rispettare la coerenza con le linee guida del P.T.C.P. per quest'ultima quota, in termini di indirizzi e criteri qualitativi:

- non meno del 10% della superficie posta in trasformazione da programmare per aree e interventi di rinaturalizzazione;
- non meno del 20% dell'approvvigionamento energetico necessario all'insediamento derivante da fonti rinnovabili;
- non meno del 50% di rapporto di permeabilità;
- previsione di impianti volti al rallentamento del deflusso e riutilizzo delle acque meteoriche.

L'espansione dell'edificato dovrà avvenire in continuità rispetto all'esistente e dovrà essere definito da parametri continui per conseguire il minimo consumo delle risorse territoriali; a tal fine dovranno essere definiti indici di edificabilità e parametri di edificabilità rapportati a quelli del contesto circostante.

I nuovi interventi devono avere caratteristiche di impianto rispettose dell'andamento del terreno, del quale deve essere mantenuta la morfologia.

Relativamente alla valutazione dei possibili impatti si riporta il seguente schema che interpreta gli effetti delle previsioni di piano nel seguente modo:

- **+** Impatto Trascurabile
- **+/-** Impatto non trascurabile, da affrontare in sede di piano attuativo con previsione di opere di mitigazione in loco
- **-** Impatto non trascurabile e difficilmente mitigabile in loco, da affrontare in sede di piano attuativo con previsione di opere di compensazione in altri ambiti di piano

	Aria e fattori climatici	Acqua	Consumo di Suolo	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio	Popolaz.	Rumore	Rifiuti	Energia	Mobilità
	+/-	+/-	+	-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+
AT_Q Res.	Ambito di trasformazione individuato nell'aggregato urbano di Ceresara che interessa aree già destinate all'edificazione residenziale nel precedente P.R.G.C. non attuate. E' opportuna la realizzazione di una viabilità di attraversamento che sia raccordata a quelle esistenti e con la previsione di verde stradale alberato (fascia) con percorso ciclopedonale E' opportuna la previsione di una percentuale minima del 20% della superficie edificabile con caratteristiche di permeabilità. E' opportuna la previsione di aree per opere di mitigazione e compensazione paesaggistica e ambientale E' opportuna la previsione di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili E' opportuna la realizzazione anche all'interno delle aree edificabili private a confine con le aree agricole di una fascia/barriera verde con essenze arbustive e alberate autoctone.									

	Aria e fattori climatici	Acqua	Consumo di Suolo	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio	Popolaz.	Rumore	Rifiuti	Energia	Mobilità
	+/-	-	+/-	-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+
AT_R Res.	<p>Ambito di Trasformazione individuato nell'aggregato urbano di Ceresara che interessa in parte aree già destinate all'edificazione residenziale nel precedente P.R.G.C. non attuate (circa 21.000 mq.), in parte aree di nuova individuazione che costituiscono ampliamento del comparto già previsto dalla precedente pianificazione.</p> <p>L'ambito è interessato dal vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. (ex L. 431/1985 Galasso) per la presenza a confine nord del canale Seriola Marchionale. Ne consegue che il procedimento di approvazione del Piano Attuativo ed i successivi provvedimenti per la realizzazione degli edifici dovranno essere conformi alle disposizioni normative in tema di autorizzazione paesaggistica.</p> <p>E' opportuno che nella progettazione sia prevista la valorizzazione del corso d'acqua esistente come elemento di qualità paesaggistica, con previsione di realizzazione e cessione di fascia verde alberata e l'individuazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale. Per la salvaguardia della stessa fascia di pertinenza del corso d'acqua è opportuna la realizzazione all'interno della stessa di una fascia riparia allagata di vegetazione igrofila, con la funzione di fitodepurare le acque del canale, laminare ed equalizzare le portate, ricostruire habitat e ricomporre il paesaggio storico.</p> <p>E' opportuna la realizzazione di una viabilità di attraversamento che sia raccordata a quelle esistenti e con la previsione di verde stradale alberato (fascia) con percorso ciclopedonale</p> <p>E' opportuna la previsione di una percentuale minima del 50% della superficie edificabile con caratteristiche di permeabilità.</p> <p>E' opportuna la previsione di aree per opere di mitigazione e compensazione paesaggistica e ambientale.</p> <p>E' opportuna la previsione di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili.</p> <p>E' opportuna la previsione di una preventiva verifica sia della compatibilità idraulica sia dei metodi previsti/adottati per l'effettiva applicazione del principio d'invarianza idraulica, come previsto dall'art. 49.2 del P.T.C.P., sia della compatibilità paesaggistica ed ambientale, riferita in particolare alla connettività ecologica del canale prossimo all'ambito.</p>									

	Aria e fattori climatici	Acqua	Consumo di Suolo	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio	Popolaz.	Rumore	Rifiuti	Energia	Mobilità
	+/-	+/-	+	-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-
AT_V Res.	<p>Ambito di trasformazione individuato nell'aggregato urbano di Ceresara che interessa aree già destinate all'edificazione residenziale nel precedente P.R.G.C. non attuate.</p> <p>E' opportuna la realizzazione dell' allargamento della viabilità esistente e la realizzazione di parcheggi pubblici lungo la stessa.</p> <p>E' opportuna la realizzazione di alberature lungo la viabilità interna.</p> <p>E' opportuna la realizzazione anche all'interno delle aree edificabili private a confine con le aree agricole di una fascia/barriera verde con essenze arbustive e alberate autoctone.</p> <p>E' opportuna la previsione di una percentuale minima del 20% della superficie edificabile con caratteristiche di permeabilità.</p> <p>E' opportuna la previsione di aree per opere di mitigazione e compensazione paesaggistica e ambientale</p> <p>E' opportuna la previsione di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili.</p>									

	Aria e fattori climatici	Acqua	Consumo di Suolo	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio	Popolaz.	Rumore	Rifiuti	Energia	Mobilità
	+/-	-	+	-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-
AT_S Res.	<p>Ambito di trasformazione individuato nell'aggregato urbano di Ceresara che interessa aree già destinate all'edificazione residenziale nel precedente P.R.G.C. non attuate.</p> <p>E' opportuna la realizzazione dell' allargamento della viabilità esistente e la realizzazione di parcheggi pubblici lungo la stessa.</p> <p>E' opportuna la realizzazione di alberature lungo la viabilità ed il corso d'acqua con fascia a verde.</p> <p>E' opportuna la realizzazione anche all'interno delle aree edificabili private a confine con le aree agricole di una fascia/barriera verde con essenze arbustive e alberate autoctone.</p> <p>E' opportuna la previsione di una percentuale minima del 20% della superficie edificabile con caratteristiche di permeabilità.</p> <p>E' opportuna la previsione di aree per opere di mitigazione e compensazione paesaggistica e ambientale</p> <p>E' opportuna la previsione di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili</p>									

	Aria e fattori climatici	Acqua	Consumo di Suolo	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio	Popolaz.	Rumore	Rifiuti	Energia	Mobilità
	+/-	+/-	+	-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-
AT_T Res.	<p>Ambito di trasformazione individuato nell'aggregato urbano di Ceresara che interessa aree già destinate all'edificazione residenziale nel precedente P.R.G.C. non attuate.</p> <p>E' opportuna la realizzazione dell' allargamento della viabilità esistente e la realizzazione di parcheggi pubblici lungo la stessa.</p> <p>E' opportuna la realizzazione di alberature lungo la viabilità.</p> <p>E' opportuna la realizzazione anche all'interno delle aree edificabili private a confine con le aree agricole di una fascia/barriera verde con essenze arbustive e alberate autoctone.</p> <p>E' opportuna la previsione di una percentuale minima del 20% della superficie edificabile con caratteristiche di permeabilità.</p> <p>E' opportuna la previsione di aree per opere di mitigazione e compensazione paesaggistica e ambientale</p> <p>E' opportuna la previsione di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili</p>									

	Aria e fattori climatici	Acqua	Consumo di Suolo	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio	Popolaz.	Rumore	Rifiuti	Energia	Mobilità
	+/-	+/-	+	-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-
AT_U Res.	<p>Ambito di trasformazione individuato nell'aggregato urbano di Ceresara che interessa aree già destinate all'edificazione residenziale nel precedente P.R.G.C. non attuate.</p> <p>E' opportuna la realizzazione dell' allargamento della viabilità esistente e la realizzazione di parcheggi pubblici lungo la stessa.</p> <p>E' opportuna la realizzazione di alberature lungo la viabilità e la creazione di un "corridoio" verde di penetrazione nel comparto.</p> <p>E' opportuna la realizzazione anche all'interno delle aree edificabili private a confine con le aree agricole di una fascia/barriera verde con essenze arbustive e alberate autoctone.</p> <p>E' opportuna la previsione di una percentuale minima del 20% della superficie edificabile con caratteristiche di permeabilità.</p> <p>E' opportuna la previsione di aree per opere di mitigazione e compensazione paesaggistica e ambientale</p> <p>E' opportuna la previsione di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili</p>									

	Aria e fattori climatici	Acqua	Consumo di Suolo	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio	Popolaz.	Rumore	Rifiuti	Energia	Mobilità
	+/-	+	+	-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-
AT_Z Res.	<p>Ambito di trasformazione individuato nell'aggregato urbano di Ceresara a margine sud ovest.</p> <p>E' opportuna la realizzazione di alberature lungo la viabilità e la creazione di una fascia verde e la realizzazione di un'area a verde.</p> <p>E' opportuna la previsione di una percentuale minima del 20% della superficie edificabile con caratteristiche di permeabilità.</p> <p>E' opportuna la previsione di aree per opere di mitigazione e compensazione paesaggistica e ambientale</p> <p>E' opportuna la previsione di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili</p>									

	Aria e fattori climatici	Acqua	Consumo di Suolo	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio	Popolaz.	Rumore	Rifiuti	Energia	Mobilità
Previsioni Piano										
	+/-	+/-	+/-	-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
AT_M Prod.	<p>Ambito di trasformazione individuato nell'aggregato urbano di Villa Cappella che interessa aree già destinate all'edificazione residenziale nel precedente P.R.G.C. non attuate.</p> <p>E' opportuna la realizzazione di una viabilità di attraversamento che sia raccordata a quelle esistenti e con la previsione di verde stradale alberato (fascia)</p> <p>E' opportuna la realizzazione di fasce verdi alberate di mitigazione a confine con la viabilità provinciale e con quella esistente di accesso all'aggregato urbano.</p> <p>E' opportuna la previsione di una percentuale minima del 10% della superficie edificabile con caratteristiche di permeabilità.</p> <p>E' opportuna la previsione di aree per opere di mitigazione e compensazione paesaggistica e ambientale</p> <p>E' opportuna la previsione di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili.</p> <p>E' opportuno che non siano ammesse industrie insalubri di prima classe.</p>									

AMBITI DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

Il Documento di Piano definisce come ambiti del tessuto urbano consolidato, le parti di territorio urbanizzato, dove il tessuto urbano si è assestato e necessita pertanto di interventi conservativi, integrativi o sostitutivi, tra cui quelli di nuova edificazione nei lotti interclusi e nelle aree di completamento.

Il Documento di Piano relativamente al tessuto urbano consolidato, che appartiene al sistema insediativo esprime obiettivi strategici – politiche – direttive volte ad una corretta disciplina e gestione, che devono essere recepite e normate nel Piano delle Regole.

Per la stessa definizione di tali ambiti e vista la proposta del Documento di Piano in termini di obiettivi strategici – politiche – direttive, non si prevedono effetti ad incidenza negativa.

NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE

Il Documento di Piano definisce i nuclei di antica formazione sulla base delle informazioni fornite dal S.I.T. provinciale e regionale facenti riferimento alla perimetrazione effettuata dall'I.G.M. (prima levatura).

Il Documento di Piano relativamente ai nuclei di antica formazione, che appartengono al sistema insediativo

esprime obiettivi strategici – politiche – direttive volte ad una corretta disciplina e gestione, che devono essere recepite e normate nel Piano delle Regole.

Per la stessa definizione di tali ambiti e vista la proposta del Documento di Piano in termini di obiettivi strategici – politiche – direttive, non si prevedono effetti ad incidenza negativa.

AREE ADIBITE A SERVIZI ED IMPIANTI TECNOLOGICI

Il Documento di Piano individua le aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale e per impianti tecnologici e ne definisce obiettivi strategici – politiche – direttive all'interno del sistema dei servizi e del verde urbano e territoriale, la cui implementazione dovrà avvenire nel Piano dei Servizi.

Il Comune di Ceresara è già dotato di Piano dei Servizi ai sensi della ex L.R. 1/2001. L'adeguamento alla L.R. 12/2005 s.m.i. dello stesso Piano all'interno del P.G.T. è chiamato ad esaminare nuovamente l'offerta ed accertare la domanda di servizi, in termini qualitativi e quantitativi, in relazione alle differenti tipologie di bisogni, al contesto territoriale e sociale, alla struttura ed alle dinamiche della popolazione.

Stante ciò, si ritiene che le previsioni del Documento di Piano che saranno attuate con il Piano dei Servizi non abbiano incidenza negativa.

AMBITI AGRICOLI

L'attività agricola esprime una connotazione rilevante in senso paesaggistico per il territorio comunale ed il P.G.T. intende riconoscere tale valenza con obiettivi strategici – politiche – direttive legati al sistema paesaggistico-ambientale e rurale, che devono essere implementati e disciplinati nel Piano delle Regole.

Con riferimento all'importanza che gli insediamenti agricoli – corti rurali – rappresentano per il territorio comunale di Ceresara, il P.G.T., sulla base di quanto già effettuato nel P.R.G.C., conferma il documento di analisi in possesso del Comune relativo alla schedatura delle corti agricole di interesse storico, aggiornando le indicazioni di tipo progettuale e di modalità di intervento che vengono disciplinate nel Piano delle Regole.

Il P.G.T. coerentemente con gli indirizzi del P.T.C.P. in termini di definizione degli ambiti agricoli come previsto al capo II "Tutela del territorio rurale e degli ambiti agricoli" degli indirizzi normativi, individua nel Piano delle Regole gli ambiti agricoli cosiddetti "normali o ad uso specifico" come "*Ambiti agricoli strategici ad elevata caratterizzazione produttiva*".

Ulteriori provvedimenti relativi agli ambiti agricoli riguardano:

- la definizione ai sensi del P.T.C.P. di specifici "*Ambiti agricoli di interazione tra il sistema insediativo ed il sistema agricolo*" posti in adiacenza degli aggregati urbani e del tracciato di progetto della viabilità autostradale TI.BRE al fine di salvaguardare le aree da possibili trasformazioni che potrebbero contrastare con l'attuazione sia della viabilità in progetto, sia della previsione, in accordo con la Provincia di Mantova e con i Comuni Confinanti interessati, di un polo insediativo di tipo produttivo – commerciale di livello sovra comunale;
- la definizione ai sensi del Regolamento Locale d'Igiene di "*Ambiti agricoli di salvaguardia*" al fine di risolvere eventuali criticità relative al rapporto fra previsioni insediative e attività zootecniche.

Stante ciò, si ritiene che le previsioni del Documento di Piano non abbiano incidenza negativa.

AMBITI AGRICOLI CON VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE ED ECOLOGICO

La proposta di Documento di Piano, nella determinazione del quadro strategico a partire dalle analisi del quadro conoscitivo, non individua ambiti agricoli con valore paesaggistico-ambientale ed ecologico.

AREE NON SOGGETTE A TRASFORMAZIONE URBANISTICA

La proposta di Documento di Piano, nella determinazione del quadro strategico a partire dalle analisi del quadro conoscitivo, non individua aree non soggette a trasformazione urbanistica.

VINCOLI E CLASSI DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DELLE AZIONI DI PIANO

Il Documento di Piano, ai sensi della Legge Regionale include la componente geologica, cui pone riferimento per la fattibilità delle azioni di implementazione delle strategie di P.G.T.

AREE A RISCHIO DI COMPROMISSIONE O DEGRADO

La proposta di Documento di Piano, nella determinazione del quadro strategico a partire dalle analisi del quadro conoscitivo, non individua aree a rischio di compromissione o degrado.

PREVISIONI SOVRACOMUNALI

Il territorio del Comune di Ceresara è interessato dal progetto infrastrutturale di rilevanza sovralocale e nazionale del TI.BRE (corridoio Tirreno Brennero) che intende connettere la A22 (uscita Nogarole Rocca nel primo caso o uscita Bagnolo San Vito nel secondo) con la A1 Milano-Bologna e la A15 Parma-La Spezia al casello di Fontevivo (PR). Questo progetto vuole completare il quadro della rete infrastrutturale esistente velocizzando il collegamento fra il Brennero e le aree tirreniche. Tale infrastruttura pur rappresentando da una parte una componente di rischio relativamente al consumo di suolo del territorio comunale, dall'altra si configura come opportunità strettamente correlata con il sistema insediativo, data la disponibilità del Comune di partecipare alla concertazione con la Provincia di Mantova e con i Comuni confinanti per l'ipotetica definizione di un polo produttivo-commerciale di interesse sovralocale nelle aree interessate dal tracciato e nelle vicinanze del casello autostradale in progetto. Con riferimento a ciò il Documento di Piano e conseguentemente il Piano delle Regole, individua ambiti di salvaguardia che potranno essere interessati dalla citata concertazione sovra comunale per l'individuazione di nuovi ambiti di trasformazione.

PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE (R.E.C.)

Il territorio del Comune di Ceresara, secondo le indicazioni del P.T.R. è interessato dalla Rete Ecologica Regionale (R.E.R.) di secondo livello con individuazione di ambiti agricoli in cui sono presenti filari e siepi in discreto grado di conservazione ed è interessato, ai sensi del P.T.C.P. dalla Rete Verde Provinciale (R.V.P.) di secondo e terzo livello.

Con riferimento alla R.V.P. di secondo livello lo strumento provinciale indica le parti di territorio come "aree di protezione dei valori ambientali" costituite dai possibili corridoi verdi di connessione est-ovest delle valli fluviali fra loro e delle valli fluviali con gli ambiti delle reti verdi extraprovinciali, ovvero corridoi verdi

secondari chiamati a svolgere un ruolo di connessione diffusa entro il territorio rurale e nei quali potenziare la presenza degli elementi verdi lineari e ripariali. Con riferimento alla R.V.P. di terzo livello lo strumento provinciale indica le parti di territorio come “aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli” che richiedono una gestione sostenibile delle risorse naturali e culturali compatibile con le necessità delle attività agricole e con gli indirizzi agronomici consolidati sul territorio.

L’individuazione della R.E.R. e della R.V.P. costituisce quindi base per la proposta di definizione della Rete Ecologica Comunale (R.E.C.) con particolare rappresentazione dei “corridoi” di rete ecologica ed il P.G.T. nel Piano delle Regole ne propone la tutela e la valorizzazione secondo gli indirizzi del P.T.C.P.

8 – LA COERENZA INTERNA DEL P.G.T.

8.1 – LA COERENZA INTERNA FRA OBIETTIVI E LINEE D’AZIONE DEL P.G.T.

Successivamente alla verifica della coerenza esterna degli obiettivi generali del P.G.T. i piani e programmi sovracomunali e di settore ed alla illustrazione delle azioni di piano, si propone nella pagina seguente uno schema di raffronto fra le previsioni di piano e gli obiettivi generali contestualizzati con riferimento ai sistemi complessi individuati.

Tale raffronto viene individuato da celle caratterizzate dai seguenti simboli:

- +** Coerenza verificata
- + / -** Coerenza da approfondire o da raggiungere tramite azioni mirate
- Non Coerenza
Coerenza non verificabile direttamente

		Documento di Piano - PGT - Previsioni di Piano													
		AT_O Residenziale	AT_R Residenziale	AT_V Residenziale	AT_T Residenziale	AT_U Residenziale	AT_S Residenziale	AT_Z Residenziale	AT_M Produttivo	Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato	Nuclei di antica formazione	Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico generale	Ambiti agricoli strategici ad elevata caratterizzazione produttiva	Ambiti agricoli di interazione tra il sistema insediativo ed il sistema agricolo	Ambiti per insediamenti produttivi commessi all'attività agricola
Documento di Piano - PGT - Obiettivi strategici	O_1	Sistema paesaggistico-ambientale e rurale													
	O_1_1	Interpretazione del paesaggio come opportunità per la valorizzazione del territorio e attenta gestione dello sviluppo nel P.G.T.													
	O_1_2	Valorizzazione delle emergenze di paesaggio e dei suoi "landmark" significativi													
	O_1_3	Riconoscimento della rete ecologica del P.T.C.P. per la definizione di corridoi ecologici													
	O_1_4	Valorizzazione dei percorsi ciclopedonali locali e sovralocali, utili alla fruizione e percezione della qualità paesaggistica del territorio													
	O_1_5	Coinvolgimento degli "attori locali" per la manutenzione e la valorizzazione del territorio in termini di accessibilità e fruibilità													
	O_2	Sistema dell'edificazione storica in ambito agricolo: le corti rurali													
	O_2_1	Valorizzazione e tutela del patrimonio edilizio esistente													
	O_2_2	Limitazione dei casi di abbandono funzionale della corte agricola													
	O_2_3	Valorizzazione del patrimonio esistente dal punto di vista turistico ricettivo													
	O_3	Sistema dell'edificazione storica in ambito urbano: il centro storico													
	O_3_1	Valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio edilizio esistente e della qualità complessiva dei nuclei storici													
	O_3_2	Valorizzazione dei nuclei storici come luoghi di fruibilità pubblica e di riconoscimento dell'identità locale													
	O_3_3	Valorizzazione e tutela degli ambiti storici con l'insediamento di funzioni compatibili, quali esercizi commerciali di vicinato													
	O_4	Sistema insediativo residenziale – produttivo - commerciale													
	O_4_1	Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente													
	O_4_2	Individuazione di nuove aree di espansione secondo ordinate addizioni, in relazione al mantenimento e riconoscimento della centralità del nucleo storico													
	O_4_3	Finalizzazione qualitativa dell'intero territorio di Ceresara, ridefinendo l'identità e la riconoscibilità delle singole frazioni/località e regolamentando i piccoli aggregati urbani in ambito agricolo													
	O_4_4	Ricomposizione dei margini urbani													
	O_4_5	Definizione degli ambiti insediativi residenziali e produttivi													
	O_4_6	Riqualificazione delle aree in contrasto, degradate, abbandonate e/o dismesse													
	O_4_7	Incentivazione alla trasformazione e alla riconversione degli insediamenti produttivi presenti in ambito urbano residenziale													
	O_4_8	Programmazione relativa alla edilizia residenziale pubblica													
	O_4_9	Incentivazione alla ecosostenibilità degli interventi													
	O_4_10	Rivalutazione del commercio nei centri urbani (esercizi di vicinato)													
	O_4_11	Ottimizzazione del consumo di suolo													
	O_5	Sistema dei servizi e del verde urbano													
	O_5_1	Definizione dello stato dei bisogni e della domanda di servizi													
	O_5_2	Consolidamento e rafforzamento del sistema dei servizi													
	O_5_3	Riqualificazione e ristrutturazione dei servizi esistenti per una loro migliore gestione ed efficienza													
	O_5_4	Potenziamento quantitativo e qualitativo dell'offerta													
	O_5_5	Definizione del sistema del verde come connessione fra l'ambito urbano e l'ambito rurale con rilevante valore paesaggistico, anche in termini di arredo urbano per incrementare la fruibilità dei servizi e la creazione di riferimenti utili alla percezione dell'identità dei luoghi													
	O_5_6	Programmazione all'interno degli ambiti di trasformazione ed a carico degli stessi di aree ed attrezzature di interesse pubblico e loro gestione													
O_6	Sistema della mobilità e problematiche infrastrutturali														
O_6_1	Definizione dello scenario di riferimento in rapporto con la rete infrastrutturale esistente ed in progetto, riconoscendo l'opportunità di sviluppo socioeconomico del territorio in conseguenza di un miglioramento della viabilità														
O_6_2	Ottimizzazione della viabilità nei centri urbani con "alleggerimento" dal traffico pesante														
O_6_3	Valorizzazione della viabilità di attraversamento del territorio con valenza paesaggistica														
O_6_4	Realizzazione delle opere di mitigazione acustica e ambientale delle infrastrutture in progetto														

9 – LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA (V.I.C.)

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000" che individua un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) e la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

La Rete è costituita da: Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva e da Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente o ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva) o una specie (allegato 2 della direttiva).

Ai sensi della medesima direttiva, dell'art. 6 del D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 e Deliberazione di Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. 7/14106, quindi, *tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000 ma che possono avere incidenze significative su di essi* (art. 6 comma 3 della Direttiva), nonché *i progetti o le previsioni che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito* sono sottoposti a Valutazione di Incidenza (V.I.C.). Tale procedura – e di conseguenza il presente studio – ha il compito di verificare la tutela della Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono, stimando preventivamente gli effetti di piani ed interventi sugli habitat e definendo le necessarie misure mitigative e compensative in relazione agli impatti stimati.

Il Comune di Ceresara provvede alla formazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) ai sensi della L.R. 12/2005 s.m.i., il cui processo, ai sensi dell'art. 4 della stessa Legge Regionale è accompagnato dal processo di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) che si attua mediante le linee guida e le indicazioni procedurali regionali espresse tramite D.C.R. n. 351 del 13.03.2007, D.G.R. n. 6420 del 27.12.2007 e D.G.R. n. 10971 del 30.12.2009. In particolare, questi ultimi provvedimenti pongono riferimento al raccordo ed al coordinamento tra le procedure di V.A.S., V.I.C. (Valutazione d'Incidenza) e V.I.A. (Valutazione d'Impatto Ambientale) che sono state istituite da diverse direttive europee e recepite dalla normativa nazionale italiana e regionale. La Regione Lombardia, infatti, ha inteso, all'interno della L.R. 12/2005 e dei suoi criteri applicativi, coordinare le procedure di valutazione ambientale degli atti di governo e trasformazione del territorio all'interno di un unico processo di V.A.S. che tenga comunque conto delle vigenti normative relative alla V.I.C. ed alla V.I.A.

Il territorio del Comune di Ceresara non è interessato dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) o Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.), pertanto non viene prevista l'attivazione di Valutazione d'Incidenza.

10 – MONITORAGGIO P.G.T.

Punti fermi del sistema di monitoraggio saranno le relazioni periodiche di stato di avanzamento dell'attuazione del P.G.T. e la partecipazione del pubblico, anche attraverso incontri a scadenza prestabilita di resoconto dell'implementazione.

Si propone di effettuare report annuali per il monitoraggio delle azioni di piano (e quindi dei relativi effetti ambientali), e bilanci di sintesi, legati alla durata del Documento di piano, a cadenza quinquennale.

I report di monitoraggio dovranno esprimere e verificare le seguenti informazioni:

- Coerenza obiettivi – azioni di piano
- Illustrazione "traguardi raggiunti"
- Illustrazione parametri e modalità di misurazione utilizzati
- Elencazione delle fonti di reperimento dei dati
- Eventuali coinvolgimenti di enti esterni al Comune relativamente a pareri o contributi apportati in sede di attuazione delle azioni di piano

Ai sensi della normativa vigente, gli atti ed i provvedimenti di attuazione del P.G.T. potranno essere consultati dal pubblico con le modalità stabilite dalla legge ed ai sensi della stessa potranno proporre osservazioni e suggerimenti. Le relazioni periodiche verranno rese disponibili presso gli uffici dell'area tecnica del Comune e verranno divulgate sul sito web del Comune.

11 – SINTESI NON TECNICA

Ai sensi della normativa vigente il presente Rapporto Ambientale relativo alla V.A.S. del P.G.T. di Ceresara viene corredato dell'elaborato "Sintesi non Tecnica" che costituisce lo strumento di informazione e comunicazione con il pubblico.

INDICE

1 – INTRODUZIONE	2
1.1 – LA LEGGE REGIONALE 12/2005 E L'AVVIO DEL P.G.T.	2
1.2 – OGGETTO ED EFFETTI DEL P.G.T.....	3
2 – IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA V.A.S.	5
2.1 – QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO E NAZIONALE	5
2.2 – LA V.A.S. NELLA L.R. 12/2005 E GLI INDIRIZZI REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI	6
3 – IL PROCESSO METODOLOGICO-PROCEDURALE P.G.T./V.A.S.	8
3.1 – LA STRUTTURA DEL PROCESSO.....	8
3.2 – IL PROCESSO PARTECIPATO	9
3.3 – LE FASI INIZIALI DI PREPARAZIONE ED ORIENTAMENTO	10
3.4 – LA FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE DEL PIANO	10
3.4.1 – <i>Quadro conoscitivo e costruzione dello scenario di riferimento.....</i>	<i>10</i>
3.4.2 – <i>Quadro programmatico e definizione degli obiettivi generali – obiettivi specifici – linee d'azione del Documento di Piano.....</i>	<i>10</i>
3.4.3 – <i>Analisi della sostenibilità degli obiettivi generali del Documento di Piano.....</i>	<i>11</i>
3.4.4 – <i>Coerenza esterna obiettivi generali del Documento di Piano</i>	<i>11</i>
3.4.5 – <i>Coerenza interna obiettivi specifici del Documento di Piano.....</i>	<i>11</i>
3.4.6 – <i>Il sistema di monitoraggio.....</i>	<i>12</i>
3.5 – LA FASE DI ADOZIONE ED APPROVAZIONE DEL P.G.T.	12
3.6 – LA FASE DI ATTUAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO.....	12
4 – IL PERCORSO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE	13
4.1 – GLI INCONTRI E GLI STRUMENTI DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE	13
5 – IL CONTESTO E LO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE DI CERESARA	14
5.1 – L'ANALISI DEL CONTESTO PER FATTORI AMBIENTALI.....	14
5.1.1 – <i>Aria e fattori climatici.....</i>	<i>14</i>
5.1.2 – <i>Energia.....</i>	<i>16</i>
5.1.3 – <i>Paesaggio e vincoli ambientali</i>	<i>17</i>
5.1.4 – <i>Flora, fauna e biodiversità.....</i>	<i>18</i>
5.1.5 – <i>Rumore</i>	<i>18</i>

5.2 – LA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI SISTEMI DEFINITI NEL P.G.T.	20
5.2.1 – <i>Il sistema paesaggistico-ambientale e rurale</i>	20
5.2.2 – <i>Il sistema dell'edificazione storica in ambito agricolo: le corti rurali</i>	22
5.2.3 – <i>Il sistema dell'edificazione storica in ambito urbano: il centro storico</i>	23
5.2.4 – <i>Il sistema insediativo residenziale – produttivo – commerciale</i>	23
5.2.5 – <i>Il sistema dei servizi e del verde urbano e territoriale</i>	25
5.2.6 – <i>Il sistema della mobilità e delle problematiche infrastrutturali</i>	26
5.3 – CARTA CONDIVISA DEL PAESAGGIO E CARTA DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA DEI LUOGHI	27
6 – L'INTEGRAZIONE DELL'AMBIENTE NEL P.G.T.	31
6.1 – GLI OBIETTIVI GENERALI DEL P.G.T. E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	31
6.2 – DECLINAZIONE TEMATICA ED AMBIENTALE DEL QUADRO STRATEGICO.....	31
6.3 – COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI GENERALI	41
6.3.1 – <i>Politiche, Piani e programmi regionali</i>	41
6.3.2 – <i>P.T.C.P. Mantova</i>	43
7 – I POTENZIALI EFFETTI DEL P.G.T. SULL'AMBIENTE E CRITERI PER L'ATTUAZIONE.....	45
7.1 – OBIETTIVI TEMATICI E PREVISIONI DI PIANO – POTENZIALI EFFETTI	45
8 – LA COERENZA INTERNA DEL P.G.T.	54
8.1 – LA COERENZA INTERNA FRA OBIETTIVI E LINEE D'AZIONE DEL P.G.T.....	54
9 – LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA (V.I.C.).....	56
10 – MONITORAGGIO P.G.T.	57
11 – SINTESI NON TECNICA.....	57
INDICE	58